

# VALLARSA

Contiene I.R.



notizie  
48

**EDITORIALE**

1 Vallarsa Notizie e l'estate

**IL SALUTO DEL SINDACO**

2 Le associazioni, una ricchezza

**DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

- 3 Notizie in Breve
- 4 La raccolta differenziata dei rifiuti
- 6 Prodotti DeCO, di origine comunale
- 6 Scontare la pena in Vallarsa, la convenzione con il tribunale
- 7 La "croce d'onore austriaca al comune di Vallarsa
- 8 Punto in Comune, al sesto anno di attività
- 10 Crescere in sicurezza, tra la neve
- 11 Visita a Torino per i 150 anni dell'Unità d'Italia
- 12 Patti territoriali, 58 domande in valle

**DAI GRUPPI CONSILIARI**

- 13 Vallarsa domani
- 14 Lega nord trentino
- 15 Per la valle e la sua gente

**DALLE SCUOLE**

- 16 Le attività scuola
- 17 Un nuovo comandante per la Stazione Rovereto e Vallarsa

**DALLA CASA DI RIPOSO**

- 20 I giochi di una volta e una vacanza al mare

**DALLE PARROCCHIE**

- 21 Nati con la camicia
- 22 Che le campane suonino

**LE NOVITÀ IN VALLE**

- 21 Stivali in prestito per attraversare il torrente
- 24 L'orientamento, si può imparare in Vallarsa
- 25 Le api regine nascono in Vallarsa

**ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ**

- 26 Il ponte di Speccheri, tra fossili e storia
- 28 Basilio Arlanch detto "il Polenta" e un suo illustre discendente
- 30 Compie 125 anni Santa Maria Ausiliatrice "al Pian"

**DALLA FORESTALE**

- 31 Le acrobazie del Ragno per pulire il torrente

**DALLE ASSOCIAZIONI**

- 32 Orsa Maggiore
- 34 U.s. Vallarsa, non solo calcio
- 35 Movimento pensionati
- 36 Coro Pasubio
- 37 Pasubio 10 anni
- 38 Centro studi museo etnografico
- 39 Camposilvano è
- 40 Gruppo Sat di Vallarsa
- 41 Il Tucul
- 42 Vigili del Fuoco
- 44 Gruppo alpini Vallarsa
- 46 Amici di Jenni
- 47 Pro Loco Vallarsa
- 48 Ferrari Club Vallarsa
- 49 Giovani S. Anna

**I NOSTRI STUDENTI**

50 Dottore, dottore ...

**LA VALLARSA IN LIBRERIA**

- 53 La storia della cassa Rurale di Vallarsa
- 54 Il rifugio Lancia da sfogliare
- 55 Il maestro Giacomo di Mario Martinelli
- 56 Il diradarsi dell'oscurità

**DAI LETTORI**

- 57 Tullia Plazzer lascia in valle un gran vuoto
- 58 Ricordo di Gina Broz
- 58 Australiani sulla neve
- 58 Verso il Brasile con i Giovani Solidali
- 59 Lettere
- 60 Poesie

**DAI LETTORI**

- 61 Il comune delibera, il comune determina

Foto in copertina

"La primavera" di Giorgio Broz

Vallarsa Notizie  
Periodico semestrale  
del Comune di Vallarsa  
anno XIV, n. 48, giugno 2011

**Direttore Responsabile**  
Stefania Costa

**Comitato di Redazione**  
Fabiola Angheben  
Stefania Costa  
Ornella Martini  
Rudi Piazza  
Massimo Plazzer  
Stefano Zendri

**Recapito**  
Comune di Vallarsa,  
fraz. Raossi

**Stampa e impaginazione**  
Grafiche Futura • Mattarello

Il notiziario è consultabile  
sul sito del comune  
[www.comune.vallarsa.tn.it](http://www.comune.vallarsa.tn.it)  
sezione: "il comune"

# Vallarsa Notizie e l'estate

È di nuovo estate e torna nelle case Vallarsa Notizie. Anche questa volta, come a dicembre, con un piccolo regalo. Abbiamo scelto di usare il giornalino, che arriva nelle case dei vallarseri di tutto il mondo, per trasmettervi il programma delle manifestazioni estive. Dalle pagine della nostra rivista si ha sempre la possibilità di leggere i resoconti degli eventi che le tante associazioni della valle organizzano nel corso dell'anno. Conoscere cos'è successo è sempre interessante, ma è certamente più bello e piacevole partecipare direttamente a eventi e manifestazioni. Poiché proprio in estate il calendario si riempie di appuntamenti, vogliamo essere sicuri che non vi sfugga qualche festa. Pensiamo che ai più lontani, ma anche a quelli vicini, possa far piacere che il calendario sia recapitato a casa. E non come in passato tra le pagine della rivista, ma come opuscolo da conservare nell'agenda o tenere sulla credenza anche dopo aver letto e archiviato il notiziario. Presentiamo questo numero di Vallarsa Notizie segnalando un piccolo cambio tra le fila del comitato. Dall'inizio dell'anno Renato Angheben ha lasciato il suo ruolo di rappresentante delle minoranze consiliari nel comitato di redazione. Al suo posto è entrato nel gruppo Stefano Zen-

dri, che da questo numero porta il suo contributo. A Renato, che Vallarsa Notizie lo ha visto nascere nel 1990 e da allora ha fatto parte della redazione, va un grande e sincero grazie da parte di tutto il comitato, ma anche dal sindaco e dal consiglio comunale, per il lavoro svolto in questi anni, per il suo impegno, per le idee che hanno fatto crescere Vallarsa Notizie e, da non dimenticare, per la grande precisione di correttore di bozze.

A Stefano un grosso augurio di buon lavoro.

A tutti voi, una buona lettura e una felice estate.

## IMPORTANTE ULTIMO AVVISO!!

*I lettori residenti fuori dal Comune di Vallarsa, che vogliono continuare a ricevere "Vallarsa Notizie", se non lo hanno già fatto, devono confermare il proprio indirizzo o comunicare eventuali variazioni.*

*Los lectores no domiciliados en el Ayuntamiento de Vallarsa, que quieran seguir recibiendo "Vallarsa Notizie", si no lo han hecho ya, deben confirmar su dirección o comunicar eventuales cambios.*

*Les lecteurs qui résident en dehors de la commune de Vallarsa, qui veulent continuer de recevoir "Vallarsa Notizie", si ils ne l'ont pas encore fait, doivent confirmer leur adresse ou bien communiquer les changements éventuels.*

*Die Leser außerhalb der Gemeinde Vallarsa, die moechten "Vallarsa News" erhalten, müssen bestätigen ihre Adresse oder kommunizieren ihre neue, wenn sie nicht bereits getan haben*

*Readers that live outside the valley of 'Vallarsa' who wish to continue to receive 'Vallarsa Notizie' must confirm their personal address or communicate any changes (if they haven't done it yet).*

- ✉ Redazione di Vallarsa Notizie, fraz. Raossi, 38060 Vallarsa
- @ vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it
- ☎ 0464 860860
- 📄 0464 869147

# Le associazioni, una ricchezza

Geremia Gios

**U**na valle, un comune, quarantadue frazioni, una quarantina di associazioni. Troppe queste ultime, sostengono alcuni. E' necessario unire, semplificare, evitare sovrapposizioni e rivalità. Mettere insieme più associazioni consentirebbe di ridurre i costi burocratici, realizzare manifestazioni più importanti, ridurre i campanilismi che ancora albergano nella nostra valle. In poche parole con un numero minore di associazioni si potrebbero avere solo risultati positivi.

Personalmente sono di diverso avviso. Ritengo che avere molte associazioni rappresenti una delle più importanti ricchezze della nostra valle. Certo, alcune associazioni hanno un'attività ridotta, una o poche manifestazioni all'anno. Altre operano per pochi appassionati, altre ancora restano inattive o quasi per lunghi periodi. In diversi casi, poi, le stesse persone operano in diverse associazioni. Forse vi sono situazioni in cui due o più associazioni potrebbero fondersi, ma tale soluzione non può essere né generalizzata né imposta.

Le associazioni rappresentano uno spazio di libertà nel quale è indispensabile che ogni partecipante possa credere nelle finalità che vengono perseguite, avere fiducia negli altri associati, avere lo spazio per poter esprimere la propria personalità. In effetti, è possibile non credere a ciò che si legge, a ciò che ci viene detto, a quello che noi

stessi diciamo, ma non è possibile non credere a quello che si fa con le proprie mani. Per questo, senza la convinzione di stare facendo qualche cosa che vale la pena di fare, la partecipazione attiva alla vita dell'associazione non può esserci.

Le associazioni rappresentano anche una modalità per sentirsi parte attiva della comunità cui si fa' parte. Partecipare attivamente alle associazioni è il contrario di delegare ad altri la progettazione del futuro della comunità. Va da sé che più numerosi sono coloro che partecipano attivamente alla vita della comunità più questa sarà solida ed in grado di superare le difficoltà che nel corso del tempo è inevitabilmente destinata ad affrontare.

Le associazioni costituiscono, infine, una palestra fondamentale per esercitarsi nella gestione dei beni collettivi. Rappresentano la via maestra per verificare direttamente la differenza che passa tra l'agire individuale e l'operare cercando di contemperare l'interesse di più persone. In quanto tali sono un patrimonio fondamentale per tutti, anche per chi delle associazioni non fa' parte.

Quello che è necessario, allora, è, in primo luogo, ringraziare chi alle associazioni partecipa. L'opera di tutti costoro rende migliore la qualità della vita nella nostra valle e di questo dobbiamo essere grati indipendentemente dalla maggiore o minore simpatia che possiamo

avere per l'uno o l'altro. In secondo luogo occorre lasciare alle stesse associazioni il maggior spazio possibile, anche per organizzare attività che possono essere valutate da alcuni come non prioritarie o da effettuare con altre modalità. Proprio la varietà delle iniziative è la strada maestra perché ognuno possa trovare uno spazio che soddisfa le sue esigenze e, al tempo stesso, tale varietà, rende più ricca di iniziative la nostra valle. In terzo luogo va rivolto un invito a tutti coloro che non partecipano ad alcuna associazione a farsi avanti a dare la loro disponibilità per contribuire ad ampliare il numero di quanti dedicano parte delle loro energie alle attività delle associazioni.

Ancora, come si è iniziato a fare, è necessario puntare sulla collaborazione tra le diverse associazioni che, insieme, possono costituire una rete in grado di rendere maggiormente efficaci le attività svolte. In questa direzione l'amministrazione comunale è disponibile a fare tutto quanto è nelle sue possibilità e a fare propri i suggerimenti che chiunque può avanzare.

Infine, un invito a tutti coloro che usufruiscono delle attività delle associazioni: ringraziate direttamente coloro che prestano gratuitamente la loro opera, sarà la migliore ricompensa per attività che rendono la nostra valle un posto dove conviene continuare a vivere.

# Notizie in breve

## **LA CURA DELLA MONTAGNA CON L'ALLEANZA PER LE ALPI**

Approvata con apposita delibera di giunta la partecipazione del comune di Vallarsa all'Alleanza per le Alpi. Un'associazione di enti locali dei diversi paesi alpini che si propone di individuare e diffondere buone pratiche in campo economico, ambientale e sociale adatte alle condizioni morfologiche e socioculturali delle Alpi. Segue l'attività il consigliere Marco Angheben.

## **CASSETTA POLIVALENTE DI CAMPOSILVANO, LAVORI INIZIATI**

Iniziati i lavori per la costruzione dell'edificio polivalente a Camposilvano. La costruzione sarà al servizio delle diverse associazioni operanti in quella frazione. Si ritiene che i lavori potranno essere conclusi in alcuni mesi.

## **ASFALTO NUOVO A SICH E LOMBARDI**

Asfaltata la strada comunale che dalle Porte di Trambileno porta alle frazioni Lombardi e Sich. L'intervento si è reso necessario a causa dell'usura del manto stradale, che rendeva pericolosa la circolazione.

## **LAVORI AI CIMITERI DI ALBAREDO E MATASSONE**

Appaltati i lavori per il rinnovo del terreno del cimitero di Albaredo in cui erano praticamente esauriti i posti. Con l'intervento si ritiene che la capienza possa essere sufficiente per i prossimi dieci anni. Appaltati anche quelli per il consolidamento del muro del cimitero di Matassone, che minacciava di scendere a valle. L'intervento sarà effettuato con una tecnica innovativa che prevede l'impiego di tiranti.

## **ASFALTO NUOVO A OBRA**

Asfaltati alcuni tratti di strada ad Obra. Un intervento più completo sarà possibile una volta definiti i confini tra la proprietà comunale ed i fondi dei privati attigui alla stessa.

## **I LAVORI PER LA FOGNATURA A RAOSSI**

In corso di ultimazione i lavori relativi allo sdoppiamento della fognatura ed al rifacimento dell'acquedotto a Raossi. L'intervento, piuttosto impegnativo date le caratteristiche del tratto di strada in cui è stato condotto, si è svolto senza particolari problemi anche grazie alle capacità della ditta Morelli di Pergine che ha eseguito i lavori.

## **NUOVI INFISSI A MALGA PRÀ DI MEZZO**

Sostituiti gli infissi di malga Pra' di mezzo, deteriorati a causa delle intemperie.

## **L'APPALTO DELLA STRADA DEL POSTEL**

Ultimate le operazioni di appalto per la strada del Postel. Hanno chiesto di partecipare circa 160 ditte. Fatti salvi possibili ricorsi contro l'esito della gara, nel corso dell'estate saranno consegnati i lavori.

## **APPROVATE LE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE**

Approvate in seconda lettura le varianti al piano regolatore generale del comune. Le varianti entreranno in vigore non appena approvate dalla Giunta Provinciale e pubblicate sul bollettino ufficiale.

## **INTERVENTO STRAORDINARIO A GUARENDOLE**

Finanziato dalla Provincia di Trento un intervento di somma urgenza in località Guarendole. Tale intervento si rende ne-

cessario per la protezione di case e strade dalla caduta massi dal pendio sovrastante.

## **AUMENTANO LE ENTRATE ICI**

In sede di approvazione del conto consuntivo si è evidenziato, nel 2010, un aumento del gettito I.C.I. rispetto a quanto incassato nel 2009. Aumento ottenuto senza variare le aliquote applicate. Frutto di una più attenta ricognizione degli immobili soggetti a tale imposta.

## **PRONTO IL TELERISCALDAMENTO A RAOSSI**

Ultimati i lavori per l'impianto del teleriscaldamento a Raossi. Nel mese di giugno sarà completato il collaudo e con l'autunno l'impianto entrerà in funzione consentendo un notevole risparmio sulle spese di riscaldamento e un minore inquinamento.

## **TEATRO TENDA, PRONTO PER LO SPORT**

Ultimati i lavori di ristrutturazione del teatro tenda. Allo stato attuale questo risulta agibile ed a norma. A breve sarà concordato con un'associazione la gestione del medesimo.

## **ACQUISTO DI TERRENO A PARROCCHIA**

Acquistato dall'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero il terreno, circostante il cimitero di Parrocchia. Si tratta di circa seimila mq che potranno servire per future esigenze della comunità della Vallarsa.

## **SISTEMAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI CAMPOSILVANO**

Ultimati i lavori di sistemazione della presa dell'acquedotto di Camposilvano. Questa, in seguito al cedimento del terreno presentava dissesti che, a lungo andare, avrebbero potuto diventare pericolosi.

# La raccolta differenziata dei rifiuti

Massimo Plazzer  
Assessore all'ambiente

I rifiuti rappresentano oggi uno dei principali problemi che le amministrazioni comunali devono fronteggiare, la loro produzione è sempre in aumento e i punti di stoccaggio, ovvero le discariche, sono in via di esaurimento e non offrono garanzie per il futuro. La normativa nazionale e quella provinciale in materia di rifiuti urbani impongono dei comportamenti che ogni amministrazione e tutti i cittadini devono seguire. È conosciuta come "Decreto Ronchi", normativa recepita dalla legge provinciale, impone ai comuni il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata dei rifiuti entro il 31 dicembre 2012. Per dare un'idea, nel 2010 in Vallarsa il 38,44 % dei rifiuti è stato smaltito con la raccolta differenziata. Il dato è buono ma bisogna continuare a migliorarlo.

A livello di Comunità della Vallagarina sono già molti i comuni che si sono adeguati alla normativa modificando i propri sistemi di raccolta in modo da poter raggiungere gli obiettivi prefissati dalla legge. Da quando la nuova raccolta è partita i risultati sono in continuo miglioramento e la media si è assestata sopra il 60% ed il risultato è quindi più che apprezzabile.

Ciò nonostante i margini di miglioramento sono ampi e facilmente raggiungibili. Ancora si ripetono molti errori nei conferimenti dei rifiuti, che con un po' più di attenzione e di informazione si possono evitare.

È bene quindi fare un piccolo promemoria di come va fatta la raccolta differenziata (ad esempio le lattine e la banda stagnata vanno raccolte con la plastica e non più con il vetro), ricordando che se si hanno dei dubbi

basta leggere le indicazioni presenti sul bidone.

## RACCOLTA DI PROSSIMITÀ

È il sistema di raccolta di tutti i rifiuti biodegradabili: resti di frutta verdura e alimenti, gusci d'uovo, piccoli ossi, fondi di caffè o tè, piante e fiori recisi, fazzoletti e tovaglioli di carta, ecc...

Nei sistemi di prossimità l'utente conferisce i propri rifiuti direttamente nei contenitori marroni da 120 lt. posizionati presso le isole ecologiche (e/o stradali).

## COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio è un processo naturale di tipo aerobico (ossigeno) di trasformazione dei **rifiuti organici e vegetali** in compost, ovvero humus. Il migliore risultato si ottiene alternando e miscelando materiali asciutti con materiali più umidi, riducendo al minimo la pezzatura della miscela e rivoltandola spesso.

Il compostaggio può essere effettuato, per grandi quantità, a livello industriale e per piccole quantità anche mediante tecniche artigianali domestiche. Il compostaggio domestico viene effettuato mediante "**composter**", compostiere, concimaie, cumuli.

## RACCOLTA SECCO NON RICICLABILE

Fanno parte di questa categoria i **rifiuti non riutilizzabili**, destinati allo smaltimento finale, quali le stoviglie in plastica scadente, carta oleata o plastificata, pannolini e assorbenti, lampadine, penne e pennarelli, sacchi dell'aspirapolvere, giocattoli e soprammobili, compact disc, musicassette, videocassette, cocci di porcellana – terracotta - cri-

stallo, cosmetici, lettiere per animali, cenere. In Vallarsa l'utente conferisce i propri rifiuti direttamente nei **bidoni verdi** (presso le isole ecologiche).

Per il conferimento del rifiuto secco residuo si possono usare i sacchetti in vendita ai Supermercati oppure le borse della spesa.

## RACCOLTA CARTA E CARTONE

Nei **contenitori** di colore **giallo** impiegati per la raccolta differenziata della **carta e cartone** si possono depositare giornali, riviste, quaderni, libri vecchi, carta da pacco pulita, scatole e cartoni piegati.

## RACCOLTA MULTIMATERIALE LEGGERO

(*imballaggi in plastica, lattine e barattolame, tetra-pak e tetra-brik*)

Nei **contenitori** di colore **bianco** impiegati per la raccolta differenziata del multimateriale leggero si possono conferire bottiglie in **plastica** (PVC,PE,PET) usate per acqua minerale, bibite, flaconi in plastica, lattine **in alluminio**, i contenitori o **scatolame in banda stagnata** normalmente usati per pomodori, piselli e fagioli in scatola, tonno, alimenti per animali domestici ecc. e i materiali poliaccoppiati (**tetra-pak**, tetra-brik).

## RACCOLTA VETRO

Nelle **campane** di colore **verde** impiegate per la raccolta differenziata del vetro si possono depositare solo rifiuti di **vetro**.

## RACCOLTA R.U.P. RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Nei rifiuti domestici è sempre presente una parte di **rifiuti urbani pericolosi** (R.U.P.) in quanto contenenti



elementi di pericolo per l'integrità dell'uomo e dell'ambiente. I R.U.P., pertanto, richiedono particolari precauzioni e tecniche di smaltimento, atte ad evitare pericoli per la salute dell'uomo, l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Le più importanti tipologie dei rifiuti urbani pericolosi sono: pile, batterie di moto e autoveicoli, farmaci scaduti, accumulatori, lacche, vernici e solventi, candeggina (imballaggio con residuo di prodotto), fitofarmaci e pesticidi, oli minerali (derivati da prodotti per la lubrificazione dei motori) e vegetali (frittura), filtri olio, materiali assorbenti, contenitori e recipienti imbrattati asciutti, sostanze alcaline, lampade al neon.

*NB: tutti i prodotti che evidenziano sull'etichetta le lettere indicate, una X oppure una fiamma.*

La raccolta dei RUP viene effettuata presso i C.R.M. (Centri Recupero Materiali). Dove non ci sono è attivo un servizio itinerante di raccolta. In Vallarsa a **Raossi**, nel parcheggio davanti alla Cooperativa, il **3° Giovedì del mese** dalle 14.00 alle 16. A **Foppiano** nell'isola ecologica il **1° giovedì del mese** dalle 14.00 alle 16.00. La raccolta differenziata delle **pile e farmaci** si fa mediante gli appositi cestini colore **rosso-bianco** collocati presso le principali isole ecologiche. Inoltre la raccolta dei farmaci scaduti può essere espletata presso tutte le farmacie.

### RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E RAAE

I **rifiuti urbani ingombranti** sono rifiuti solidi urbani che, per loro grandi dimensioni, non possono es-

sere depositati nei cassonetti per R.S.U. e devono essere raccolti in maniera differenziata. Sono esclusivamente di origine domestica cioè prodotti nelle abitazioni e fabbricati di uso civile. Da essi si possono separare e recuperare metalli, legno, vetro ecc. Tutti gli altri materiali vengono invece triturati per ridurli il più possibile di volume. La raccolta dei soli rifiuti ingombranti avviene anche mediante container presidiati da un operatore e dislocati sul territorio dei vari Comuni, in giorni ed orari prestabiliti.

I **RAEE** (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa devono essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente ovvero devono essere conferiti al gestore della raccolta smaltimento dei rifiuti urbani o agli appositi centri di raccolta. Si distinguono in frigoriferi, surgelatori e congelatori, televisori, computer, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori d'aria.

È attivo un **servizio gratuito di ritiro su chiamata**, distintamente per rifiuti ingombranti, verde e ramaglie e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche al quale i cittadini possono prenotarsi chiamando (lunedì - venerdì 08.00 - 12.30, 14.00 - 18.00) il **numero verde 800 02 45 00**.

### RACCOLTE DIFFERENZIATE ABITI USATI

Abiti, cappelli, borse e scarpe, pelame vario, biancheria e accessori per l'abbigliamento vanno portati nei **contenitori** di colore **arancione** per la raccolta degli **abiti usati**.

### CENTRO RECUPERO MATERIALI (C.R.M.)

È possibile conferire al **Centro di Recupero Materiali** dei comuni di: Avio Loc. Lerch; Besenello Loc. Rio Secco; Brentonico Loc. Castione; Folgaria Loc. Carpeneda e Loc. Elbele a Carbonare; Mori loc. Bazoera; Lavarone Loc. Echebis; Luserna Loc. Lerch; Volano Loc. Ai Lopi qualsiasi tipo di **rifiuto** (tranne amianto) di **origine domestica**, cioè prodotto a livello familiare. Non potranno essere portati rifiuti di origine produttiva, provenienti o prodotti dalle industrie, artigianato, attività di servizio (alberghi, ristoranti ecc.).

### SPORTELLLO AMBIENTE

È attivo il servizio di Sportello Ambiente" dove è possibile avere tutte le informazioni circa la gestione dei rifiuti (turni di raccolta, posizionamento delle isole ecologiche, turni di raccolta dei rifiuti ingombranti) e risposta a tutte le domande che ognuno di noi può avere.

#### Per qualsiasi informazione:

- Sito internet: **[www.ambientec10.tn.it](http://www.ambientec10.tn.it)** collegato tramite link alla home page della Comunità C10 **[www.compensorioc10.tn.it](http://www.compensorioc10.tn.it)**
- Numero telefonico: **0464/484212**;
- Casella postale elettronica (e-mail): **[info@ambientec10.tn.it](mailto:info@ambientec10.tn.it)**

**E' OBBLIGO DI TUTTI DIFFERENZIARE I RIFIUTI E CONCORRERE COSÌ AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DI VIVIBILITÀ.**

# Prodotti DeCO, di origine comunale

Stefania Costa

**V**allarsa avrà i suoi prodotti "di origine comunale". Il consiglio comunale ha approvato l'istituzione della DeCO: la denominazione comunale di origine per prodotti agricoli e alimentari.

Già 400 Comuni italiani hanno la DeCO. In Trentino l'hanno l'asparago di Zambana e la polenta di Storo. La denominazione è un modo per riconoscere la tipicità dei prodotti agroalimentari che non rientrano, per motivi diversi, in altre forme di tutela. Una maniera per legare un prodotto al luogo dove esso si produce e per dare visibilità all'opera dei piccoli produttori presenti del territorio. Inoltre costituisce una forma di garanzia per il con-

sumatore, in quanto va ad attestare l'origine, la genuinità, la composizione e le modalità di preparazione dei prodotti, che vengono codificate da specifiche regole. Il regolamento approvato prevede, infatti, l'istituzione della denominazione e di un albo dei prodotti tipici della zona che avranno un loro marchio. Ogni prodotto agricolo o alimentare avrà un suo disciplinare specifico che ne stabilisce origine, composizione e metodo di produzione. I produttori, per essere iscritti nell'apposito albo dovranno fare richiesta in Comune. Una commissione tecnica ne verificherà i requisiti.

Il primo prodotto DeCO della Vallarsa sarà il miele, un millefiori di mon-



tagna. Poi sarà la volta di formaggi, vino, erbe medicinali e piatti della tradizione. La DeCO si può definire una "certificazione" di tipicità. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di creare un momento di identificazione del territorio e, nel tempo, arrivare a creare un paniere di prodotti tipici da utilizzare a fini turistici.

## Scontare la pena in Vallarsa, firmata la convenzione con il tribunale

Chi viene sorpreso alla guida ubriaco potrà scontare la sua pena in Vallarsa. Il Comune di Vallarsa ha firmato una convenzione di tre anni con il tribunale di Rovereto che permetterà a nove condannati di svolgere la loro attività gratuita in valle.

Chi viene condannato per essersi messo alla guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti (e non ha provocato incidenti), può vedere sostituita la pena detentiva (fino a sei mesi) e pecuniaria con il lavoro di pubblica utilità da svolgere in un ente convenzionato. Una recente modifica all'articolo 186 del Codice della

strada, infatti, prevede la possibilità che la pena, a discrezione del giudice e su richiesta del condannato, venga convertita in lavoro socialmente utile. L'obiettivo, che oltretutto dà il vantaggio ai Comuni anche di avere manodopera a costo zero, è la rieducazione del condannato e la sua rivalutazione sociale, attraverso attività svolte a vantaggio della cittadinanza e del territorio.

Oggi, chi viene «pizzicato» al volante dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo ed è condannato dal tribunale di Rovereto potrà svolgere il suo lavoro non retribuito a favore della collettività in valle. Il Comune di

Vallarsa ha firmato una convenzione di tre anni. I condannati potranno svolgere lavori di manutenzione del patrimonio pubblico, di strade rurali e parchi, potranno sistemare archivi, fare attività legate alla difesa del patrimonio ambientale, e essere supporto a disabili, anziani e bambini. Sarà il giudice a stabilire quante ore di lavoro dovrà effettuare chi si messo al volante sotto l'effetto dell'alcol. Sarà invece compito del Comune controllare che l'attività sia svolta regolarmente. In Vallarsa potranno essere complessivamente nove i lavoratori impiegati in lavori di pubblica utilità.

# La “croce d'onore” austriaca al comune di Vallarsa

**I**l 1 giugno a Rivoli, nel corso della commemorazione della battaglia tra Napoleone e l'esercito Austro-ungarico, l'amministrazione comunale ha ricevuto l'importante onorificenza da parte della Croce nera austriaca. La medaglia – per aver salvato la memoria dei luoghi della Grande Guerra – per la prima volta viene conferita non ad un singolo ma a una comunità, ed è stata appuntata sul gonfalone del comune.

La Croce d'onore è il massimo riconoscimento che la Croce Nera austriaca conferisce. Vallarsa la riceve “per la particolare cura ed attenzione che il Comune ha dedicato alla custodia e salvaguardia dei luoghi della Prima guerra mondiale e in particolare i cimiteri militari”. A ricevere l'onorificenza è stato il sindaco Geremia Gios con una delegazione di valligiani che si sono recati a Rivoli. Durante la cerimonia di commemorazione della battaglia napoleonica era presente anche un plotone di soldati ungheresi con divise d'epoca oltre ad un gruppo di Alpini del gruppo di Vallarsa.

«E' un riconoscimento molto importante che va a tutta la comunità – dice il sindaco Geremia Gios – e si va ad inserire nei rapporti italo-austriaci che da anni sono avviati per il ricordo di una guerra che è stata tragica su entrambi i fronti. La consegna della Croce d'onore va a iniziare tutte le attività che culmineranno con il centenario della Grande Guerra, al quale stanno lavorando già ora le associazioni della valle. Il riconoscimento è importante



perché fa parte della rivisitazione complessiva dei rapporti tra Italia ed Austria, all'epoca acerrimi nemici ed ora vicini di casa ed uniti nell'Europa».

# Punto in Comune al sesto anno di attività

Elisa Pizzini

**A**nche quest'anno i Comuni di Vallarsa, Terragnolo e Trambileno riaprono le attività per le politiche giovanili. Un progetto importante che nel 2011 vede un'investimento di 59.715 euro per le varie attività. Dal 2007 al 2010 sono stati 80 i progetti realizzati dal Tavolo Giovani di Zona. Le azioni sono così distribuite: 27 nel 2007, 23 nel 2008, 15 nel 2009, 8 nel 2010, mentre nel 2011 verranno effettuati 7 progetti tramite Piano di Zona Giovani. Nonostante possa sembrare che negli anni ci sia stata una riduzione delle attività ciò è smentito dal fatto che negli anni si è passati da molteplici microprogetti

ad alta frammentazione tra loro, ad un miglioramento della qualità progettuale ed un migliore coordinamento e cooperazione tra comuni ed associazioni.

Il Tavolo Giovani oggi conta 13 membri votanti e 6 soggetti uditori. La partecipazione ai suoi incontri è aperta e libera (basta comunicare la propria disponibilità al numero 348 0412370).

In una delle ultime riunioni il Tavolo Giovani ha realizzato una piccola analisi dei risultati ottenuti nel 2010. E' emerso che le iniziative intraprese stavano rispondendo agli obiettivi prefissati: cominciare a coinvolgere la fascia bassa della popolazione giovanile, e valorizzare il territorio ed il senso di appartenenza. Riflettendo anche sulle criticità riscontrate è apparso chiaro che è necessario lavorare sulla creazione di opportunità in tutti e tre i comuni al fine di avere una vera condivisione dei percorsi e delle attività.

La metodologia che rimane al centro del lavoro del Piano "Punto in comune" è un continuo lavoro dal basso, secondo i principi che regolano il Piano di Zona. In questo senso possiamo orgogliosamente testi-

moniare che mentre nei primi anni la totalità dei progetti erano promossi dai membri del Tavolo, dal 2008 si è ribaltata questa tendenza. L'80 % dei progetti sono stati infatti presentati da giovani del territorio, protagonisti come soggetti proponenti e responsabili delle azioni inserite nel Piano di Zona.

Ma andiamo ora a descrivere le attività:

- 1) **Music in action:** finalizzato all'apprendimento di tecniche audiovisive attraverso la realizzazione da parte dei ragazzi di videoclip musicali su basi cantate da loro, è partito a maggio.
- 2) **Anima il Grest:** formare un gruppo di ragazzi nel campo dell'animazione di bambini attraverso un confronto diretto con un gruppo che già ha delle competenze nell'ambito, acquisite nei precedenti corsi animatori promossi dal Piano di Zona (agosto).
- 3) **"Goodbye summer":** serie di tornei di calcio interni ai tre comuni si concluderanno con una festa organizzata interamente dai ragazzi (da aprile a settembre).
- 4) Allevamento, caccia e agricoltura sono stati i temi su cui si è concentrato l'evento del 18-19 giugno intitolato **"Ritorno alle origini"** organizzato dai giovani di Terragnolo. Laboratori, incontri con esperti, musica, e cibo tipico Trentino hanno coronato la festa. I ragazzi hanno realizzato del materiale fotografico che presen-





teranno anche alla Fiera di S. Luca in Vallarsa

5) in marzo si è svolto il progetto **"150 anni: storia, realtà, aspettative"** un percorso di formazione sull'Unità d'Italia. Il viaggio formativo a Torino nell'anno del 150° anniversario ha permesso ai ragazzi di toccare con mano gli eventi che hanno portato all'Unità e le conseguenze della stessa.

6) **SicuraMente:** percorsi sui pericoli legati alle calamità naturali: alluvioni e valanghe. Il percorso formativo ha portato i ragazzi a Longarone, il paese che ha vissuto la tragicità dell'alluvione data dal disastro della diga del Vajont. I ragazzi imparano a conoscere le cause di queste calamità e le conseguenze che hanno determinato (da aprile). Uno dei progetti di tutti i piani di zona è invece dedicato al progetto

Info Point e promozione come sancito dalle Linee Guida Provinciali.

Anche quest'anno tante attività per promuovere la crescita dei ragazzi e lo sviluppo delle comunità. Per realizzare i suoi obiettivi il Tavolo Giovani conta sul supporto di due figure operative: il referente tecnico organizzativo, da ormai più di tre anni, Elisa Pizzini, e l'operatore info Point, che quest'anno è cambiato. Le selezioni svolte a dicembre

scorso hanno portato alla nomina di Giorgia Gasperini, che ha iniziato con il Piano 2011 la sua attività.

Mi presento:

sono Giorgia Gasperini ho compiuto 21 anni il 20 giugno, abito a Camposilvano. Da marzo faccio parte del Tavolo Giovani come figura di operatrice info Point. Oltre a lavorare per questo progetto, sto frequentando l'università per diventare educatore professionale sanitario. Che dire di me oltre a questo? Mi piace molto lavorare a contatto con la gente e soprattutto con altri ragazzi, penso che sia fondamentale che i giovani possano trovarsi ed organizzare delle attività proposte da loro. Per ogni informazione mi si può contattare al 348 0412370.

# Crescere in sicurezza, tra la neve

Juri Gabbana

**I**l piano di zona giovani delle Valli del Leno e i Vigili del fuoco volontari di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa hanno organizzato un'escursione al Rifugio Vincenzo Lancia negli ultimi giorni di febbraio. L'escursione ha avuto come obiettivo l'istruzione delle varie tecniche di soccorso in montagna e in caso di valanga. Infatti, in quell'occasione, è stato possibile partecipare ad alcune esercitazioni con i dispositivi l'Arva. L'uscita faceva parte dello stesso progetto che lo scorso anno ha portato in Abruzzo, per parlare di terremoto.

I giorni 26 e 27 febbraio si è svolta l'attività. I vari corpi dei Vigili del fuoco e gli altri partecipanti si sono dati appuntamento per la partenza sopra il paese di Giazzera. Attorno alle 16.30 è iniziata la camminata sotto il sole con le ciaspole. Tutto il passaggio era coperto da una coltre di neve abbastanza fresca, che allietava l'animo dei camminatori. Attorno alle 18.30 tutti i partecipanti sono arrivati al rifugio Lancia. La sera, a cena terminata, alcuni uomini del Soccorso Alpino ci hanno spiegato in cosa consiste il loro lavoro. Hanno ribadito, assieme agli istruttori del gruppo giovanile della Sat, il comportamento che deve avere ogni escursionista in montagna e che attrezzatura deve portare con sé.

Hanno affermato più volte che è importante conoscere se stessi e le proprie capacità: non bisogna compiere un'escursione in modo avventato. E ci hanno fatto vedere alcune diapositive e alcuni video delle loro esercitazioni più spettacolari.



Poi siamo andati tutti in camera.

La mattina successiva, nonostante nevicasse forte, i partecipanti al progetto "Crescere in sicurezza" hanno preso parte alle esercitazioni proposte da Michele e Gabriele del Soccorso Alpino. Si è messa in evidenza l'importanza, da parte di chi trascorre del tempo in montagna, di avere con sé, quando c'è la neve, un dispositivo l'Arva. Questo, se attivato, emette delle onde che permettono la localizzazione dell'apparecchio e quindi di una persona

vittima di una valanga. Abbiamo usato questi dispositivi per ritrovare altri Arva precedentemente nascosti sotto la neve. E soprattutto abbiamo imparato che la cosa più importante è evitare il pericolo, osservando il paesaggio che ci sta attorno, evitando le zone più rischiose da dove con più facilità si possono staccare masse di neve.

Dopo le prove abbiamo pranzato e sotto la bufera siamo ripartiti. Verso le 17 siamo arrivati in località Giazzera, da dove il giorno precedente eravamo partiti.





# Visita a Torino per i 150 anni dell'unità di Italia

Alessandro Vernice

**D**omenica 6 marzo siamo partiti dalla Vallarsa pieni di entusiasmo, anche se di buon mattino e quindi un po' assonnati. Tappa a Rovereto per caricare i nostri compagni di avventura di Rovereto, Isera, Trambileno e Terragnolo e poi via con il pullmino di Massimo, verso Torino per tre giorni insieme. Non sapevamo bene cosa ci aspettasse anche se, Giorgia, Annalisa ed Enrico, i nostri accompagnatori, ci avevano fatto assistere a un incontro con un esperto del Museo della Guerra di Rovereto, che ci aveva illustrato le tappe principali e gli episodi più significativi che ci hanno portato nel 1861 all'Italia unita. Subito abbiamo formato un gruppo ben affiatato anche se alcuni tra di noi non si conoscevano e provenivano da zone diverse della nostra Provincia, ma con entusiasmo siamo partiti curiosi verso questa città che, alcuni di noi non avevano mai visitato.

Arrivati a Torino verso le ore 13 abbiamo pranzato al sacco al Parco del Valentino, sotto un cielo stupendo pieno di azzurro e di sole, accaldati e assetati viste la temperatura sicuramente estiva; giunti all'ostello, abbiamo lasciato lì i nostri bagagli e ci siamo incamminati verso la centralissima Piazza Castello, dove nell'ultima domenica di Carnevale, insieme a buffe maschere e attrazioni di artisti di strada, siamo andati a visitare Palazzo Madama, sede del primo Parlamento Italiano, con stupende sale tematiche e una visuale sulla Piazza da togliere il fiato.

Siamo poi andati a visitare l'Armeria Reale dove abbiamo visto corazze, spade e fucili. Un po' stanchini,

abbiamo fatto merenda con gelato e pizze, e poi Massimo, il nostro autista, ci ha riportato all'ostello. Qui dopo esserci rinfrescati, abbiamo cenato e, dopo cena, prima di andare nelle nostre camere abbiamo giocato insieme, anche per conoscerci meglio.

Lunedì 7 marzo siamo piombati in una freddissima giornata dove, sotto un vento gelido ci siamo recati alla Basilica di Superga, splendido santuario, tanto caro ai torinesi, da dove si gode un bellissimo panorama della città (anche se noi abbiamo guardato poco visto le temperature polari) e dove sono sepolti i reali Savoia, esclusi i Re di Italia, quindi da Vittorio Emanuele II il primo Re di Italia, in poi. Una guida molto severa e puntigliosa ci ha raccontato molti aneddoti di questa casa Reale e così noi abbiamo scoperto un sacco di vizi e segreti di questi personaggi illustri. Siamo poi scesi a Torino per uno spuntino veloce. Nel pomeriggio siamo andati a visitare gli Appartamenti reali di Borgo Castello nel Parco della Mandria, a Venaria, appena fuori Torino, ossia la Residenza di Vittorio Emanuele II e della sua seconda moglie, la bella "Rosina" conosciuta a 14 anni e che gli restò accanto fino alla morte. Inutile dire che siamo rimasti molto meravigliati dalla bellezza di questa Residenza, anche grazie alle notizie e curiosità narrateci dalla guida.

Martedì 8 marzo, ultimo giorno di Carnevale, il tempo era notevolmente migliorato e anche la temperatura era più gradevole. Siamo andati a Palazzo Reale, sempre in piazza Castello, e abbiamo visitato la mostra a tema sulla vita di Vittorio Emanuele II, allestita pro-

prio per il 150°. Con un'abile guida siamo stati negli Appartamenti Reali Ufficiali dei Re di Italia nella Prima Capitale, e confermo che non si trattavano affatto male in fatto di Residenze....

Siamo poi andati a visitare il Museo Egizio...e fra mummie, statue e sarcofagi...è arrivata ora di pranzo. Dopo uno spuntino siamo andati a passeggio per il centro e a fare shopping! Nel primo pomeriggio siamo stati al Museo del Cinema, all'interno della Mole Antonelliana... bè che dire... è da vedere: imprevedibile e pieno di cose buffe e divertenti e surreali. Abbiamo concluso la nostra ultima giornata a Torino con una vista mozzafiato su un tramonto da film in cima alla Mole grazie all'ascensore Panoramico...visto che era la Festa della Donna, davvero un bel modo per le signore e signorine presenti di trascorrere la serata dell'8 marzo. Poi una buona pizza tutti insieme e rientro al nostro Ostello con consueta riunione serale! Il mattino dopo, colazione, bagagli e via di ritorno verso casa con un po' di nostalgia per questi giorni insieme che davvero sono volati...ma sono stati belli e interessanti sia perché abbiamo visto e ascoltato un sacco di cose sulla nostra bella Italia, e anche perché siamo stati bene insieme e ci siamo fatti dei nuovi amici!

Credo a nome di tutti di ringraziare di cuore il Piano di Zona Giovani, le amministrazioni delle Valli del Leno, e anche i nostri accompagnatori che hanno creduto in questo progetto e si sono impegnati per rendere bellissima e indimenticabile questa uscita a Torino...grazie di nuovo a tutti e arriverci alla prossima!!

# Patti territoriali

## 58 domande in valle

Geremia Gios

**N**el dicembre del 2010 si sono chiusi definitivamente i bandi relativi al patto territoriale delle valli del Leno rivolti al finanziamento delle iniziative private. Rimane ancora attivo il piano di marketing territoriale mentre le opere pubbliche finanziate all'interno dei patti sono in fase d'appalto. E' presto per un bilancio complessivo dell'esperienza, ma è possibile fin d'ora trarre alcune considerazioni preliminari sul percorso sin qui seguito.

Con riferimento ai privati nel periodo d'attività del Patto sono state presentate complessivamente 103 domande per un importo complessivo di investimenti pari a più di trenta milioni di euro di cui più di ventidue milioni giudicati coerenti con le finalità del patto. La differenza tra le due cifre è data da alcuni investimenti rilevanti che si sono potuti prendere in considerazione solo per i valori inferiori al milione e mezzo di euro che rappresentava il volume massimo di investimento previsto dal patto.

Se consideriamo il solo comune di Vallarsa i numeri parlano da soli. Infatti relativamente alla nostra realtà ci sono state 58 domande per investimenti complessivi pari a più di diciotto milioni di euro di cui dodici milioni di investimenti coerenti. Alcune di queste domande, pur se finanziate, non hanno successivamente portato ad investimenti effettivi. In altri casi i lavori previsti sono ancora da iniziare.

Limitandosi all'esame delle domande presentate si può osservare che relativamente ai diversi settori la ripartizione è la seguente:

ENERGIA n.domande 6  
importo investimenti 158.875 €

CENTRI STORICI n. domande 6  
importo investimenti 2.019.525 €

CULTURA n. domande 4  
importo investimenti 1.581.156 €

ATTIVITÀ LUDICO-SPORTIVE  
n. domande 1 importo investimenti 240.000 €

AGRICOLTURA n. domande 26  
importo investimenti 4.583.167 €

ARTIGIANATO n. domande 4  
importo investimenti 1.019.720 €

COMMERCIO n. domande 3  
importo investimenti 150.000 €

COOPERAZIONE n. domande 2  
importo investimenti 73.483 €

TURISMO n. domande 7 importo investimenti 8.705.313 €

Nel complesso i risultati sono da ritenersi, quindi, positivi. Il numero di domande presentate nel nostro comune è elevata tenuto anche conto della circostanza che i residenti sono 1400 circa. Come si è già osservato alcune di queste domande non si tra-

durranno automaticamente in interventi concreti, ma il movimento creato dal patto porta sicuramente ad un aumento degli investimenti nella nostra valle. Tale incremento porterà a risultati che saranno tangibili solo tra qualche tempo, ma che saranno sicuramente positivi. Va rilevato che anche il volume degli investimenti previsto è superiore a quello inizialmente ipotizzato ed anche questo è sicuramente un aspetto positivo che va sottolineato.

Si pone, a questo punto il problema di come sostituire il patto con un altro strumento che possa garantire corsie preferenziali per incentivare gli investimenti nelle aree più disagiate. Non sarà facile, ma credo che sia necessario impegnarsi in tale direzione per poter avere risultati positivi a lungo termine.

# Vallarsa Domani



Gianni Voltolini

Le elezioni comunali hanno visto ridimensionato, rispetto alle precedenti elezioni, l'amministrazione guidata dal Sindaco Geremia Gios premiando la lista Vallarsa Domani formata in gran parte da giovani della Valle che credevano nella necessità di un cambio di mentalità nella gestione del Comune al fine di renderlo maggiormente vicino delle esigenze dei cittadini ed in particolare di più giovani. Crediamo, infatti, di essere portatori di una "visione" di come dovrebbe essere la Vallarsa difforme da quella posta in essere dall'amministrazione fino ad oggi.

Purtroppo, ci eravamo illusi che il risultato delle elezioni comunali rendesse maggiormente aperta al confronto l'Amministrazione ma, purtroppo, a tutt'oggi registriamo la mancanza di volontà, legittima per altro, di voler tener conto delle nostre proposte con la conseguenza di una minor, secondo noi, vicinanza dell'amministrazione ai problemi dei suoi cittadini. L'approvazione del Bilancio di Previsione 2011 ci ha dato l'opportunità di esporre le nostre perplessità su molteplici tematiche sulle quali, riteniamo, l'Amministrazione non è riuscita a trovare degli spunti innovativi che permettano alla Vallarsa di "cambiare rotta" rispetto ad un trend che vede la diminuzione della sua popolazione, specie di età giovane, e una diminuzione, a nostro avviso, della qualità della vita rispetto alla città (si tenga conto che la popolazione del 2009 è la più bassa dal 1861 e dal 2001 al 2009 la nostra popolazione è calata del 2,5% mentre, ad esempio, quella di Trambileno è aumentata del 13,30% - dati [www.Comuni-Italiani.it](http://www.Comuni-Italiani.it) - segno che qualche correttivo alla no-

stra politica è necessario!). Il tutto, a nostro parere, aggravato da una certa "lentezza" con la quale vengono attuate le azioni programmate dall'Amministrazione.

Non abbiamo rilevato l'esistenza di una vera politica di gestione che permetta di avere stabili in condizioni tali da poterle disporre agevolmente: le manutenzioni vanno fatte regolarmente altrimenti il costo della manutenzione straordinaria aumenta notevolmente col tempo. Chiediamo di fare scelte anche coraggiose per valutare su quali stabili valga la pena investire e favorire la dismissione degli altri in un'ottica di razionalizzazione della spesa. Crediamo nella bontà della realizzazione della strada del Postel il cui inizio lavori, però, si sta protraendo nel tempo. Vediamo con favore il rifacimento del ponte di Speccheri che però rischia di diventare un'opera monca, senza un intervento di miglioria sulla strada che lo collega con la nuova strada del Postel.

La nostra contrarietà è stata netta anche sulla volontà di installare il distributore di alimenti a Foppiano in quanto riteniamo l'iniziativa in contrasto con la necessità di creare legami umani tra le persone. Meglio piuttosto aiutare i piccoli esercenti affinché proseguano la loro attività, magari favorendo il porta a porta.

Abbiamo rilevato il pericolo di far gravare sugli anni futuri problematiche legate all'attuale gestione (problemi saranno il tendone in località Casae, che tra qualche anno avrà bisogno di manutenzione, i magazzini in loc. Are, sempre "bisognosi" di manutenzioni, una manutenzione all'impianto di teleriscaldamento che prevediamo onerosa

- ovviamente non nei 2-3 anni post realizzazione perché si presume verrà fatta dalla ditta che ha costruito l'impianto) che saranno affrontate con l'handicap, importantissimo, di un bilancio provinciale che sarà sicuramente meno "corposo", malgrado gli sforzi dell'Amministrazione di aumentare le entrate proprie, e con un'autonomia gestionale dei piccoli comuni ridotta.

Riteniamo che l'amministrazione, proprio nella mancanza di volontà di voler tener conto delle idee che non siano proprie, corra il rischio di far perdere opportunità importanti alla Valle. Mi riferisco, ad esempio, alla situazione degli stabili che ospitano la scuola elementare e gli asili dei quali abbiamo ribadito più volte l'inadeguatezza. Siamo convinti nella necessità di creare una struttura unica, che consenta di ospitare gli asili, le elementari, una mensa, la biblioteca ed una "vera" palestra per far fronte alla carenze delle strutture attualmente utilizzate in quanto si ritiene che, con il tempo, la situazione non possa far altro che peggiorare.

Riteniamo non sia "decorosa" ed efficiente la costruzione del "container" presso l'asilo di S. Anna per far sì che i ragazzi, a turno, possano effettuare l'ora di ginnastica, per non parlare dell'asilo di Raossi dove giudichiamo lo stabile ormai inadeguato specie se si pensa che i bambini dormono nella stessa sala in cui hanno appena mangiato.

Ribadiamo la volontà di attuare un'opposizione pronta a far sentire la sua voce ma anche a collaborare nelle azioni che riterremo utili per il bene della Vallarsa che pensiamo di perseguire al pari dell'Amministrazione!

# Lega Nord Trentino



Rudi Piazza

**I**l Gruppo Lega Nord Trentino, rappresentato all'interno del Consiglio Comunale di Vallarsa dal nostro Consigliere Rudi Piazza, continua il suo lavoro al servizio della nostra valle e dei suoi cittadini. Il nostro gruppo intende rivolgere la particolare attenzione ai giovani della nostra valle che ne rappresentano il futuro e alle esigenze dei cittadini che vivono all'interno della nostra Valle. Il ruolo del consigliere di opposizione, consiste maggiormente, nel chiedere spiegazioni al Sindaco o alla giunta comunale, tramite le interrogazioni, su determinati atti, oppure fare delle proposte, dette anche mozioni, che vengono poi discusse all'interno del Consiglio.

Il nostro gruppo ha presentato una mole notevole di interrogazioni alla giunta comunale, interrogazioni che sono consultabili sia sul sito della Lega Nord Trentino [www.leganordtrentino.org](http://www.leganordtrentino.org) ed alcune delle quali anche sul sito del Comune di Vallarsa [www.comune.vallarsa.tn.it/](http://www.comune.vallarsa.tn.it/). Alcune mozioni sono state votate all'unanimità dal Consiglio Comunale, specialmente quella riguardante la possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette dell'acqua, che in un momento di crisi come quello attuale, dove le fami-

glie faticano a far quadrare i conti a fine mese, ci è sembrato un atto doveroso, come l'ordine del giorno dove è stabilito che i proventi delle sanzioni al Codice della Strada, come stabilito dal Codice stesso, siano destinati a migliorare le viabilità comunale.

Abbiamo dato il nostro voto negativo ai relativi bilanci in quanto riteniamo di non vedere quali siano i vantaggi, concreti, sfruttabili nell'immediato dalla popolazione locale. Siamo contrari all'installazione a Foppiano dell'attività multi servizi, perché siamo convinti che l'installazione di un negozio tecnologico non faccia al caso della popolazione in particolare modo quella anziana, in quanto poco propensa all'uso della tecnologia. Noi pensiamo che si debba ricercare una soluzione tra gli operatori del settore che garantiscano l'apertura di un negozio con commesso almeno per 4 ore al giorno.

Non condividiamo la gestione degli acquedotti ai Consorzi di Miglioramento Fondiario, come siamo contrari pure alla sperimentazione della pulizia sentieri in collaborazione con i Consorzi in quanto questo comporta per gli stessi Consorzi un impegno ed uno sforzo non indifferente.

# Per la Valle e la sua gente



Marco Angheben

**A** un anno dall'inizio della legislatura è in corso il lavoro per mettere in pratica i contenuti del nostro programma. Le cose non sono sempre semplici. Nell'amministrare un comune come il nostro sono tante le cose da tenere sotto controllo, gli imprevisti da superare, le questioni che si susseguono continuamente. Occorre risolvere i problemi dell'immediato senza perdere di vista gli obiettivi a lungo termine.

La stesura del bilancio di previsione è una di quelle occasioni in cui si possono fare scelte precise avendo di fronte le effettive possibilità.

Così è stato per il bilancio 2011, approvato in consiglio comunale ad aprile. Il documento programmatico pareggia a quasi 6 milioni di euro (5 milioni 953 mila 393 euro). Gli investimenti sfiorano i 3 milioni di euro. Nel redigerlo si è tenuto conto delle necessità emerse nel corso degli incontri nelle frazioni e con le varie categorie economiche della valle. In base a priorità e risorse si è cercato di accoglierne il maggior numero. Il bilancio, steso in maniera prudentiale perché al momento della sua presentazioni non era noto l'ammontare del contributo provinciale, ha 5 obiettivi principali: il rafforzamento della comunità e del relativo capitale sociale, l'adeguamento della dotazione infrastrutturale, il mantenimento e miglioramento dei servizi (per bambini, giovani, adulti e anziani) al fine di garantire la qualità della vita, interventi per aumentare e consolidare i posti di lavoro in

loco e interventi per orientare in senso sostenibile lo sviluppo con salvaguardia dell'ambiente. Sono in programma diverse iniziative per accrescere le entrate del comune, senza aumentare le tasse per i cittadini (solo per fare due esempi: sono state attivate le procedure per attivare una cava di ghiaia in Val delle Prigioni ed è stato approvato un regolamento per i prodotti di origine comunale). Presto inizieranno i lavori per la strada del Postel e per quella rurale di S. Anna, si creeranno le prime aree ecologiche e verrà appaltato il lavoro di sistemazione del parcheggio di Passo. Si realizzerà la rete fognaria (e verrà rifatta la rete idrica interna) di Valmorbia, Dosso, Tezze, Zocchio e Piazza (la gara di appalto partirà in autunno per una spesa che supera i 2 milioni e 200 mila euro) e si progetterà quella dell'area di Speccheri. Verranno sistemate le facciate delle ex-scuole di Obra e Parrocchia. Si sistemerà lo stabile per il nido familiare ad Anghebeni, verrà progettato il nuovo arredo urbano di Foxi, solo per citare alcuni degli interventi da realizzare.

Nei mesi scorsi il nostro gruppo consiliare ha respinto una mozione che proponeva la realizzazione di un nuovo polo scolastico ad Anghebeni. Il comune non ha i fondi per realizzare un polo scolastico, e la Provincia nell'erogare finanziamenti da priorità alle strutture sovraffollate. Non abbiamo accolto la mozione perché riteniamo che la giunta, impegnandosi a chiedere un contributo per la realizzazione di una nuova

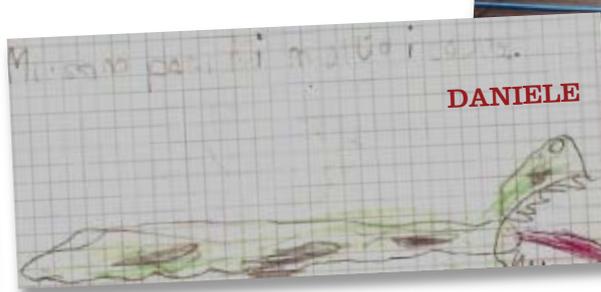
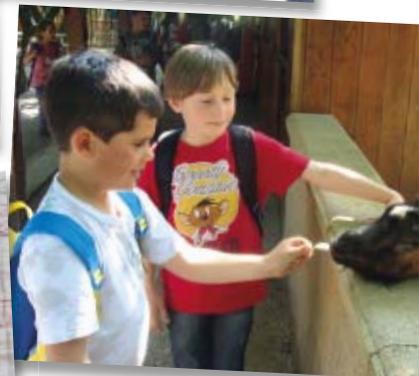
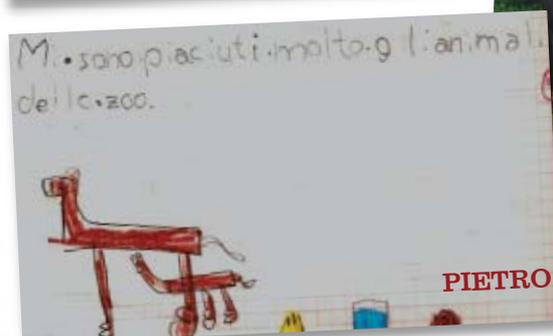
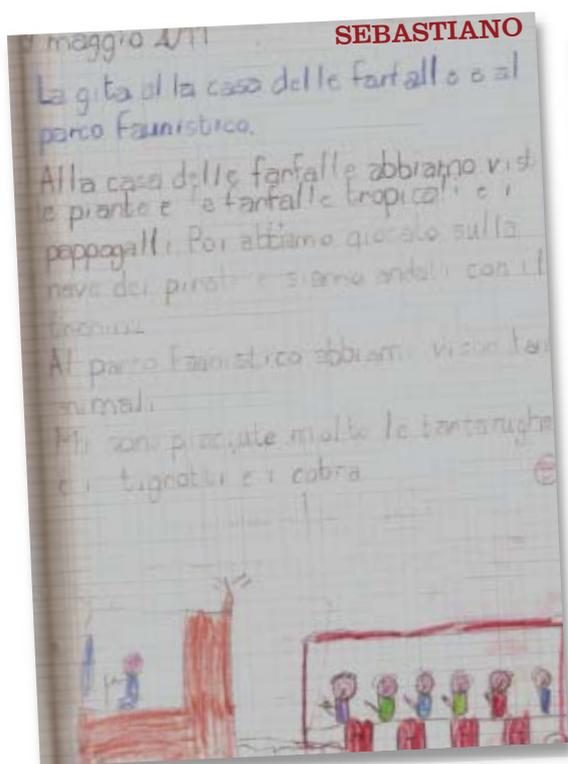
scuola, andrebbe incontro ad una battaglia persa sin dal principio e magari al rischio che, per risolvere un sedicente problema, la provincia scelga di chiudere la scuola.

Approfittiamo dell'occasione per rinnovare l'invito a tutti i cittadini di contattare i diversi membri del gruppo per comunicare problemi e necessità per suggerire proposte e idee per rendere migliore la nostra bella valle, e invitiamo tutti a seguire il nostro blog all'indirizzo internet <http://perlavalleeelasuagente.blogspot.com/> sul quale pubblichiamo gli aggiornamenti della nostra attività di consiglio.

# Le attività a scuola

## USCITA ALLA CASA DELLE FARFALLE

## OASI ROSSI E ZOO CAPPELLER 6 MAGGIO



## IN GITA TRA GLI ANIMALI

Il giorno venerdì 6 maggio siamo andati in gita a vedere le farfalle a Schio e al parco faunistico Cappeller di Cortigliano. Alla casa delle farfalle siamo andati dentro a una stanza e c'era un caldo pazzesco. Abbiamo visto i bruchi, le uova e molte molte farfalle colorate. Abbiamo visto pure un filmato. Siamo andati a pranzare e siamo andati sulla nave dei pirati.

Poi siamo andati al parco faunistico e ho visto il canguro rosso, l'ippopotamo, la tigre e altri animali.

Più tardi siamo andati al museo Cappeller: c'era Lucy, Otzi, naturalmente riprodotti. Siamo andati al negozio e poi siamo tornati a casa. La cosa che mi è piaciuta di più è stato lo zoo, perché io adoro gli animali.

## IN GITA TRA GLI ANIMALI

Venerdì sei maggio siamo andati a fare una gita a Schio dove abbiamo visto tante farfalle tropicali tutte colorate. Nel prato c'era la barca dei pirati, però a me non è piaciuta.

Poi siamo andati al parco faunistico di Cortigliano e abbiamo visto gli struzzi, la volpe rossa, le calopsiti, il lama, il cane, i castori e i cani della prateria; dopo siamo andati al museo Cappeller dove ho visto il falco e gli animali erano imbalsamati.

E' stato bellissimo. La parte più bella è stata quando abbiamo visto le calopsiti e la volpe rossa.

## USCITA IN BARCA A VELA 19 MAGGIO

CLASSE TERZA QUARTA E QUINTA



# VILLINO CAMPI 30 MARZO

## CLASSE QUARTA

Il giorno 30 marzo siamo andati a Piro del Garda.  
Da Roncato alle 7:40 siamo partiti con la corriera a linea alle 8:40 siamo arrivati.

Arrivati ai villini nuovi ci siamo fermati in un prato che è davanti alla casa, per noi adare a fare un giro in riva del lago.

Alle 10:00 sono cominciate le attività e abbiamo conosciuto un signore che ci ha spiegato <sup>alcune</sup> cose sugli animali, sull'effetto serra e ci ha raccontato le attività delle falde sabbiose della

l'effetto serra: c'era una piramide di se-  
tro con dei buchi siamo entrati <sup>gli animali</sup> e hanno chiuso i buchi; dopo poco tempo, si sentiva che faceva sempre più caldo.

Un signore ci ha spiegato cosa avremmo fatto.  
Siamo entrati in una piramide di legno con dei buchi che poi il signore ha tappato per farci provare l'effetto serra.

Al pomeriggio siamo andati a mangiare in un giardino, finiti il pranzo siamo ritornati al museo a costruire degli orologi planetari di carta che abbiamo fatto volare in giardino.



## PROGETTO CON LA BIBLIOTECA LETTURA CREATIVA

venerdi. st. om. and. a. u. in  
biblioteca. con. i. grandi.  
della. scuola. materna.  
Un. signor. ci. ha. contat. tant.  
storie. poi. abbiamo. costruit.  
la. mela.  
Mi. è. piaciuto. molto. quando.  
ha. dato. il. semino.

Natalie



## LA MIA PRIMA COMUNIONE

Il giorno 15 maggio sono andato a Parrocchia per prendere la mia prima Comunione insieme ai miei compagni. All'inizio siamo andati in una stanza a metterci la tunica; la fotografa ci ha fatto le foto, poi siamo restati lì 30 minuti circa. Non ero agitato. Quando sono entrato in chiesa abbiamo fatto dei canti, e a metà messa tutti abbiamo ricevuto la particola, sapeva di patatina e mi si è attaccata sul palato. Alla fine della messa don Andrea mi ha detto: "Ora che hai Gesù nel cuore spero che farai il bravo!". Dopo sono andata a pranzo al Passo e quando sono entrato al ristorante ho ricevuto i regali da tutti i miei zii.

## IN MALGA E NEL BOSCO LE REALTÀ DELLA VALLARSA LE TRASFORMAZIONI: DAL FIENO AL FORMAGGIO



## CONOSCERE LE PIANTE PER POTER GESTIRE IL BOSCO



# I giochi di una volta e una vacanza al mare

**U**n concorso per valorizzare la memoria. Ricordando e raccontando i giochi e le feste di un tempo gli ospiti della Casa di Riposo di Raossi metteranno al sicuro la storia del nostro territorio.

Un gruppo di anziani dell'Apss "Don Giuseppe Cumer", su proposta della direzione e del cda, parteciperà al concorso che si intitola "Il tempo dei giochi e i giochi di una volta".

L'iniziativa organizzata da U.P.I.P.A., (l'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza), è nata allo scopo di stimolare la narrazione e la rielaborazione dell'esperienza diretta degli anziani coinvolti. Gli ospiti dovranno recuperare i loro ricordi riguardanti il tempo del gioco e i giochi di un tempo. Analizzeranno in particolare i periodi di festa come il carnevale e le feste popolari e parleranno dei giochi con cui passavano il tempo da bambini.

Il progetto ben si inserisce in un quadro educativo basato sull'analisi delle storie di vita come ricerca, scavo nel passato, che non si basa sul puro racconto di episodi e fatti personali, ma si propone di dare voce ad alcuni eventi e calarne nel silenzio altri. Il Servizio animazione si è attivato, a questo proposito, coinvolgendo associazioni e singole persone presenti sul territorio, al fine di ripristinare un rapporto dialogico virtuoso fra Casa di riposo e territorio.

Chi fosse interessato a collaborare all'iniziativa, apportando idee e con-



tenuti, può contattare il Servizio Animazione dell'Rsa.

della struttura a mettere a disposizione le adeguate risorse.

Sono ben 11 gli ospiti che i primi giorni di giugno sono partiti per il mare accompagnati in collaborazione con i mezzi della Unione Sportiva Vallarsa, del Tucul e dei Pompieri. Il progetto proposto per la prima volta nel 2010 ha avuto un grande successo. Gli ospiti che erano stati al mare la scorsa estate sono tornati entusiasti del soggiorno. Il progetto "mare 2011" è stata riproposto e 11 ospiti hanno aderito con grande convinzione, tre hanno deciso di tornare in spiaggia per la seconda estate. Il soggiorno di 10 giorni nella località marittima di Caorle è stato fortemente caldeggiato anche dai familiari degli stessi, che hanno incentivato l'organizzazione



# Nati con la camicia

Don Andrea Fava

## “Ricordati di santificare le feste”

**D**etto così, questo comandamento ha ben poco da dirci. Riveste la fede cristiana di un pesante mantello che, in caso di temporale, sarà comunque necessario. Ma se ci viene strappato di dosso quel mantello, sotto rimaniamo nudi e fragili.

La fede è in grado di regalarci, oltre al mantello, anche un tessuto più morbido che, a contatto con la pelle e con il cuore, sprigiona calore e conforto.

Carissima comunità, con questo articolo, più liturgico che mai, desidero prenderti per mano e farti provare sulla pelle le sensazioni che si possono vivere frequentando l'Eucaristia. Piccoli appunti personali.

- Prima di tutto l'Eucaristia è un'occasione per incontrarsi ed uscire dalle proprie tane, e tenere accesa quella fame di relazione che abbiamo dentro. Ma esistono tanti altri punti di ritrovo comunitari capaci di regalare questo. Bisogna quindi sforzarsi di fare un passo un po' più in là.
- E' un'occasione per fare le pulizie della casa. Quello che ci accomuna tutti è quel patrimonio di fragilità che possediamo nel cuore. E' comunque materiale riciclabile se messo nei contenitori giusti. Purtroppo siamo abituati a nascondere sotto il tappeto di casa, così apparentemente tutto appare pulito e ordinato. L'Eucaristia ci spinge ad uscire di casa per liberarci di questa sporcizia che ogni giorno produciamo con scelte, azioni, pensieri

e parole sbagliati. Portare tutto al Netturbino Divino che raccoglie tutto e porta via, e in cambio ci lascia lì un dono, come accade quando perdiamo i dentini.

- L'Eucaristia è come tinggiare la cucina, dopo averla usata più volte per regalare pranzetti appetitosi a chi entra affamato. Accade la stessa cosa con il cuore: per fare del bene a qualcuno, sei costretto a sporcarti. Solo chi non fa' nulla rimane lindo.
- L'Eucaristia ti spinge a cambiare le cose dall'interno. Non una mano di colore data sull'esterno. E' la sfida a cambiare il DNA, provocando uno sconquassamento interiore. Entriamo nella massa come lievito per farla fermentare.
- L'Eucaristia elimina la tentazione di sentirti migliore degli altri. Non ti regala nessun privilegio, nessuno sconto, ma solamente l'esperienza di essere curato, guarito, perdonato. Ti entra nel cuore la voglia di ricominciare. La grandezza di una persona non si misura dalla quantità di traguardi raggiunti, ma dalla quantità di volte che sei riuscito a ripartire dopo ogni caduta.
- L'Eucaristia fondamentalemente è un raduno di peccatori che qui in Valle si danno appuntamento. E chi nella vita fa' più fatica, ha diritto di occupare il primo banco. Come essere al pronto soccorso. Chi è più grave, ha diritto di cure immediate.
- L'Eucaristia ti regala progettualità

immediata. Capita spesso che quello che ci viene richiesto e che costa fatica, anche le grida che abbiamo nel cuore, li mettiamo sul treno che mai partirà. Delegiamo tutto ad un futuro lontano: "Lo faccio domani". Invece "Non ti farò mai quel piacere, ma oggi sì!"

- Mai pensato che le nostre piccole, umili, semplici Eucaristie, possiedono l'identico potenziale qualitativo del pontificale celebrato dal Papa in piazza san Pietro a Roma? Possediamo le stesse armi dell'amore per cambiare il mondo.

Per concludere: chi non frequenta l'Eucaristia non è peggiore degli altri. Si priva solamente di tantissime agevolazioni che si possono ricevere nel profondo del cuore. Ogni persona ha comunque bisogno di trovare quelle modalità per:

- eliminare le immondizie del cuore che ognuno produce, per non passare la vita a nasconderele sotto il tappeto, e avere un cuore che puzza e che allontana le persone. E magari averne in cambio una carezza e un gesto di fiducia;
- avere motivazioni per ripartire ogni volta. La capacità di buttarsi dietro le spalle i propri sbagli;
- sentirsi amati senza meritarselo;
- poter raccontare che qualcuno ci ha usato misericordia.

Chi frequenta l'Eucaristia, sappia che prima di aver ricevuto il mantello, è nato con la camicia, ma probabilmente non lo sa. Dietro quel comandamento, c'è molto di più.



# Che le campane suonino

Don Andrea Fava

**Q**ualche settimana fa', precisamente martedì 17 maggio, il movimento pensionati ed anziani ha organizzato una piacevole giornata a Rivalta sul Minicio e al paese di Brescello, dove sono state girate le immagini dei film che raccontano le vicende tra don Camillo e Peppone. Mi sono iscritto anch'io per trascorrere una giornata in allegria.

Arrivati nel pomeriggio a Brescello, la guida ha cominciato a raccontare di come gli abitanti di quel piccolo paese hanno accolto quel mondo cinematografico che bussava alla loro porta. Con simpatia la guida faceva qualche battuta allegra su chi non mai aveva guardato i film di questi due attori. Io mi nascondevo dietro la scusa che ero troppo giovane e i film in bianco e nero non sono dei miei tempi.

Una spiegazione mi aveva particolarmente colpito: appesa in una via c'era ancora la campana, usata per le riprese cinematografiche, che aveva fatto sentire il suo battito al funerale di un motociclista (se ricordo bene). In quell'occasione, le campane della chiesa e quella del comune si erano unite per accompagnare l'anima del loro parrocchiano. Un bel significato di unità. Il pensiero che ha attraversato la testa di molti è stato: "E la nostra Vallarsa, ricca di chiese, di campanili, e di campane, potrebbe trovare l'occasione (questa volta più allegra), per farle suonare tutte insieme?"

Abbiamo da poco celebrato il Corpus Domini, la festa che ricorda la nascita dell'Unità Pastorale della Val-

larsa. Quest'anno è di domenica 26 giugno. Durante la celebrazione abbiamo avuto modo di leggere l'Atto di Consacrazione di tutta la Comunità di Vallarsa ai Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, fatto nella Chiesa Arcipretale, in data 15 luglio 1945.

Stiamo quindi cercando una data, probabilmente nel mese di luglio, che più si avvicina all'anniversario di

questo documento, per dare rilettura dell'atto di consacrazione e per far suonare tutte le campane presenti in Valle. Questo lo si potrà fare grazie all'aiuto delle Associazioni presenti in Valle, per rivivere un'unità di Valle, che è sempre da rinforzare.

Riporto qui sotto il documento presente nella sala del Comune e in alcune Chiese della Vallarsa:



## ATTO DI CONSACRAZIONE

della Comunità di Vallarsa ai Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, fatto nella Chiesa Arcipretale il giorno 15 luglio 1945, presenti le Autorità Ecclesiastiche e Civili e numeroso popolo convenuto da ogni frazione della Valle.

"Io, quale Sindaco del Comune di Vallarsa, a nome mio e del popolo da me rappresentato, intendo consacrare ai Cuori Sacratissimi di Gesù e di Maria l'intera Comunità di Vallarsa, e compio questo atto solenne dinnanzi al Santissimo Sacramento, a Maria Santissima, nostra Signora, e a s. Vigilio, patrono comune di Vallarsa.

Si degnino i Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria gradire quest'atto spontaneo di consacrazione.

Conservino perennemente nel nostro popolo il tesoro di nostra santa Fede e la pratica cristiana di nostra santa Religione.

Mantengano in noi quella morale di Cristo che santifica la famiglia, educa i figli al santo timor di Dio, sorregge i buoni costumi. Vincano in noi con la grazia divina il vizio e il peccato, vera fonte di tutti i nostri mali.

Benedicano il Clero, l'Autorità civile e tutto il nostro popolo.

Accettino infine la nostra promessa di vivere e di morire fedeli alla santa legge di Dio. Così sia".

Vallarsa, li 15 luglio 1945  
(a seguire le firme delle Autorità Ecclesiastiche e Civili presenti in Vallarsa)

# Stivali in prestito per attraversare il torrente

Stefania Costa

**C**hi da Camposilvano vuole salire a Passo Pian delle Fugazze può farlo percorrendo un sentiero nel bosco. Seguendo la stradina tra gli alberi a un certo punto l'escursionista deve attraversare il torrente Trenche. Sul corso d'acqua, proprio dietro al vecchio mulino, c'era una passerella di legno. Un piccolo ponte che permetteva di guardare il fiumiciattolo senza bagnarsi i piedi. Da qualche tempo però la passerella non è più utilizzabile, troppo vecchia per svolgere la sua funzione. Le assi, cadute tra i sassi e l'acqua, sono diventate una superficie ancor più scivolosa del letto del torrente.

Constatata la cosa gli abitanti di Camposilvano hanno chiesto di poter sistemare il ponticciolo. Purtroppo però la cosa non è stata possibile. La nuova normativa provinciale vieta questo tipo di costruzione (considerata pericolosa in caso di piena) sui corsi d'acqua di montagna.

Non volendo rinunciare alla passeggiata gli abitanti della frazione non si sono persi d'animo. Hanno trovato una curiosa soluzione per risolvere il problema e permettere a chiunque di attraversare il corso d'acqua senza scivolare né bagnarsi i piedi.

L'originale idea, l'ha avuta Roberto Pezzato, gestore dell'albergo Alpino.

Alle due sponde del torrente ha posizionato due piccole casette in legno. All'interno, chi passa per il sentiero, trova degli stivali in gomma gialli che può utilizzare per attraversare il corso d'acqua. Nelle istruzioni per l'uso all'interno delle casette

si legge: "riposizionare gli stivali negli alloggi predisposti" e "fare in modo che almeno un paio di stivali sia sul lato opposto a quello appena attraversato". Due avvertenze che, dalla primavera dell'anno scorso,

hanno permesso il buon funzionamento del sistema. Una soluzione curiosa che potrebbe essere adottata anche in altre situazioni simili a quella dell'attraversamento del torrente Trenche.



# L'orientamento si può imparare in Vallarsa

Tullio Manzinello

**O**rientarsi significa conoscere la propria posizione sul terreno e sapere in quale direzione muoversi. E' una pratica molto diffusa nel passato, quando era necessario conoscere ed interpretare il territorio per muoversi senza perdersi, ad esempio per andare a lavorare nei campi o nei boschi, dato che la segnaletica e gli strumenti a disposizione per orientarsi erano pochi. Negli ultimi anni le cose sono cambiate, dato che l'avvento di una nutrita segnaletica, di tabelle indicatrici, di GPS e navigatori satellitari hanno fatto venire meno l'esigenza di conoscere le tecniche di base dell'orientamento.

Eppure, è sempre meglio avere delle nozioni elementari in questo campo, perché prima o poi ci capiterà di averne bisogno, per muoverci in una città sconosciuta o in montagna o in un ambiente nuovo, quando improvvisamente le tecnologie ci avranno abbandonato e saremo costretti a contare solo sulle nostre capacità.

Le prime nozioni che dobbiamo conoscere sono quelle riguardanti i punti cardinali: Nord, Est, Sud, Ovest. Sono elementi facili da trovare avendo a disposizione una bussola, ma sono altrettanto facili da individuare sapendo che il sole sorge ad Est, a mezzogiorno si trova a Sud e tramonta a Ovest. Oppure aiutandoci con un orologio con le lancette. O di notte individuando la Stella Polare. Meno affidabile è la credenza che vuole che la presenza di muschio sulle piante indichi il Nord.

Il secondo aspetto importante è costituito dalla carta, che può essere di diversi tipi e con diverse scale o rapporti di riduzione: stradale, geografica, topografica, cittadina, tematica, per orienteering, ecc.

Per leggerla correttamente bisogna innanzitutto orientarla verso il Nord e conoscere i segni convenzionali, che hanno lo scopo di rappresentare con simboli specifici le caratteristiche del territorio rappresentato.

La carta di cui voglio parlare in modo più approfondito è quella per l'orienteering, disciplina sportiva nata in Scandinavia alla fine del 1800, che ha come scopo la ricerca di punti collocati nel bosco e individuati da uno speciale segnale bianco arancione (la lanterna), aiutandosi solo con carta e bussola.

Come comunicato nel Notiziario precedente l'Associazione Sportiva PRODUCIAMO SALUTE ([www.produciamosalute.it](http://www.produciamosalute.it)) ha realizzato la carta per orienteering, a 5 colori e secondo le norme F.I.S.O. (Federazione Italiana Sport Orienteering), dell'Alpe Campogrosso, con la quale è stata organizzata la manifestazione di agosto OUTDOOR FESTIVAL e la 3<sup>a</sup> prova di Coppa Italia di Sciorienteamento, che è la variante invernale di questo sport. In aggiunta a questa carta ne è stata realizzata un'altra, a scopo didattico per scuole e principianti, di malga Siebe.

Leggendola con attenzione si apprendono alcune nozioni fondamentali:

- la scala 1:5.000 (si legge uno sta a cinquemila) che vuol dire che 1 cm della carta corrisponde a 5.000 cm o 50 m sul terreno;
- l'equidistanza 2,5 m, ovvero sia il dislivello tra una curva di livello e la successiva;
- la legenda dei segni convenzionali;
- il disegno del territorio: il bosco è bianco o verde; i terreni aperti (prati, pascoli, radure) sono gialli; le strade, i sentieri, gli edifici e le rocce sono neri;

i simboli dell'acqua (ruscelli, laghetti, paludi) sono azzurri; le curve di livello sono marroni. Le curve di livello meritano un piccolo approfondimento, poiché rappresentano sulla carta l'andamento del terreno che da tridimensionale diventa a due dimensioni, dato che non è possibile rappresentare in altro modo le altezze. In parole povere dove le curve sono ravvicinate il terreno è più ripido, mentre dove hanno distanza maggiore il terreno è più pianeggiante. Se sono ad anello indicano un monte o una collina, se hanno andamento convesso rispetto all'alto sono avvallamenti, se hanno andamento concavo sono creste.

Ovvio che tutte queste nozioni sono ostiche per chi le sente per la prima volta, mentre risultano di più facile apprendimento facendo esercizi con la carta e muovendosi sul territorio. Per chi vuole approfondire l'argomento la 2<sup>a</sup> Edizione dell'OUTDOOR FESTIVAL, in programma al passo Pian delle Fugazze il prossimo 21 agosto, potrà essere l'occasione giusta.



# Le api regine nascono in Vallarsa



**I**n montagna la produzione di miele è minore perché la riproduzione delle api è più difficile. Le temperature, con le minime che superano i 10° C solo da maggio a settembre, la variabilità del tempo e la neve che può arrivare a ricoprire totalmente gli alveari condizionano la stagione riproduttiva, che è molto più breve che a valle. In quota però le api possono bottinare diversi tipi di fiori in un ambiente naturale incontaminato.

«E' necessario - ha detto Paolo Fontana della Fondazione E. Mach, in un incontro con gli apicoltori della valle - scegliere le api e le tecniche più adatte all'ambiente alpino. Occorre fare una selezione locale e allestire stazioni isolate per la produzione di api regine. In questo modo si può selezionare un ecotipo locale, una popolazione ben adattata a vivere e riprodursi in un certo luogo».

La scorsa estate è stato fatto un tentativo in Vallarsa. A Campogrosso è stata creata una stazione con api di razza carnica (le più diffuse in Trentino). La Fondazione Edmund Mach ha allestito la stazione di fecondazione con delle arnette "API-DEA" ed Emilio Stoffella con nuclei di tre telaini posti in arnie di polistirolo. Le regine di razza carnica sono state ottenute da madri di origine tedesca, dell'Istituto di Apicoltura di Füssen. Alcune arnie di proprietà di Emilio Stoffella, Costantino Rigon e Emanuele Barberi hanno fornito i fuchi per la fecondazione delle regine. Le regine di tali apicoltori provengono dalle regioni europee dove è maggiormente diffusa questa raz-

za. Da luglio a settembre, in una stagione molto piovosa e quindi poco adatta, sono nate e fecondate ben 80 regine. Di queste 60 erano di razza carnica e 20 ibride di razza carnica-mellifera mellifera (specie diffusa nelle regioni dell'Europa centrale e quasi scomparsa sul nostro territorio). Le regine ottenute si sono rivelate tutte molto produttive. Ne hanno usufruito apicoltori della Vallarsa e della Vallagarina. A fine stagione i nuclei sono stati portati a



svernare a San Michele e Vicenza, dove si ha il vantaggio di uno sviluppo anticipato rispetto al clima più rigido della Vallarsa.

Questi nuclei servono per avere dei fuchi certificati che saranno utili per la fecondazione delle regine quest'anno. Si passa infatti alla fase 2 per avere la certezza genetica delle regine fecondate. E' stato autorizzato il nomadismo in località Campogrosso e Passo Pian delle Fugazze, in alcuni fondi gentilmente concessi da Emilio Lorenzi e Antonietta Pezzato, ad apicoltori con alveari di razza carnica certificata ed esenti da patologie gravi come la

peste americana. Agli apicoltori interessati ad avere le regine è stato chiesto di munirsi di nuclei di fecondazione dove verranno messe le celle reali di razza carnica certificate dalla Fondazione Mach. In futuro si faranno delle prove con regine di razza mellifera-mellifera che sono adatte a climi rigidi come le valli del Trentino.

«Se gli apicoltori scambiano regine valide - ha spiegato Paolo Fontana - si possono creare famiglie che si riproducono assieme. L'importante è non avere fretta di prelevare le regine. In alta montagna i tempi si possono allungare per eventi climatici indesiderati».

Dopo la creazione del marchio DeCo Vallarsa vi è l'esigenza di informare gli apicoltori dell'esistenza delle norme HCCP. Per questo il Comune di Vallarsa tramite il consorzio di miglioramento fondiario Media Vallarsa finanzia un corso HCCP inerente la produzione e commercializzazione del miele. Tale corso si svolgerà nel mese di luglio e gli apicoltori interessati si possono rivolgere a Emilio Stoffella o al Presidente del Consorzio.



# Il ponte di Speccheri tra fossili e storia

Marco Avanzini  
Museo Tridentino di Scienze Naturali

Il ponte di Speccheri, che scavalca il torrente Leno con le sue robuste campate di pietra, è uno dei pochi ponti della Vallarsa giunti fino a noi con l'aspetto originale. Edificato in epoca medioevale e più volte restaurato, ha subito le ingiurie di piene distruttive (l'ultima è del 1882), eventi calamitosi e azioni di guerra.

Le due targhe di cemento poste sotto le sue arcate ricordano l'ultimo di questi fatti e si riferiscono al restauro condotto dai soldati italiani immediatamente dopo la "Strafexpedition" austriaca del maggio 1916: "I-VIII-

*Di Casale / Pertini Domenico Di Casale / [...]ssani Massimo Di Bologna" e "324° Centuria scritto / li 28-7-1916 Cap magg.re / Foldi Natal della / Prov.cia di Milano / Me Sel[...] Giovanni Pro.a di Parma".*

Le pietre utilizzate per questo restauro erano state prelevate qualche centinaio di metri più a monte, dove il torrente Leno incide alcuni banconi di calcari grigiastri. Sulla loro superficie si vedono ancora oggi tracce fossili di conchiglie marine – cosa di cui si era accorto, a restauro ultimato, il siciliano Salvatore Scalia.

di Catania e da dieci anni era titolare della cattedra di paleontologia. Come molti colleghi italiani e stranieri, era stato travolto dal primo conflitto mondiale. "Scaraventato bruscamente da Castrogiovanni, come dire dall'ombelico della Sicilia, fino a Schio e da là balzato in piena zona di operazioni, in fondo alla Vallarsa, mi vi sentii dapprima come sperduto, tanto più che vi capitavo con la neve e con tempaccio da cani, nonché con un catarro bronchiale che non mi permetteva di muovere quattro passi in salita senza che rischiassi di sputar l'anima tossendo".

A differenza di quanto accadeva per i geologi d'oltralpe che venivano inquadrati dall'esercito Austroungarico nel corpo speciale dei "Kriegsgeologen", gli italiani erano perlopiù impiegati nelle retrovie: chi si trovava in zona di operazioni non godeva di facilitazione alcuna rispetto ai commilitoni.

Scalia era uno di essi. Sebbene fosse arrivato in quella remota valle del Trentino, così lontana e diversa dal suo mondo quotidiano, non si lasciò prendere dallo sconforto. Modificato un martello "che mi procurò un gran successo di ilarità presso i colleghi centurioni", cominciò ad esplorare, nel marzo del 1917, un lembo di terra in piena zona di operazioni. "Fasci luminosissimi di potenti riflettori sventagliavano da vari punti scrutando lontano e molli razzi si libravano pigramente fra le nebbie a scrutare le posizioni vicine. Più in là, delle vampate rossastre si succedevano rapidamente,



*MIXCXVII I soldati della 324° Centuria Ripararono / Questo Ponte / Massi Francesco di Parma Valerio Adelrico*

Scalia (geologo, 43 anni) aveva alle spalle un'intensa attività scientifica: da 17 anni lavorava presso l'Università

seguite dai rombi dei colpi in partenza ed in arrivo, mentre i fuochi di fucileria e delle mitragliatrici martellavano rabbiosamente il fondo della valle e lassù, presso il Corno, attorno al quale si accendevano delle teorie di brevi fiammelle, sgranatesi come rosari luminosi, punteggiati a tratti dallo scintillio delle bombe a mano”.

All’inizio di maggio, dopo un periodo di abbondanti neviccate, risalendo una stretta gola, “ebbi finalmente la grande soddisfazione di metter le mani sopra un ricchissimo sciame di fossili come sogliono trovarsi a vari livelli della formazione dei calcari del Muschelkalk inferiore delle Alpi. Potei così raccogliere in breve tempo delle bellissime lastre di calcare marnoso piene zeppe di fossili, alla cui vista, al mio ritorno al cantiere, i colleghi centurioni non risero più del mio martello”.

Nei giorni successivi, mentre raccoglieva altro materiale, giunse dal Ministero della Guerra un congedo temporaneo per tenere gli esami di fine anno accademico. Il 21 maggio partì per Catania portando con sé due casse di fossili. Consapevole del fatto che non avrebbe avuto tempo per studiarli in modo approfondito, ne inviò una descrizione preliminare al Bollettino della Società Geologica Italiana commentando: “È a malincuore che devo rimandare a tempo indeterminato la illustrazione del ricco materiale paleontologico raccolto lassù, tra l’intenso lavoro di preparazione e il rumore delle armi. Col 1° agosto dovrò riprendere il servizio militare e devo li-

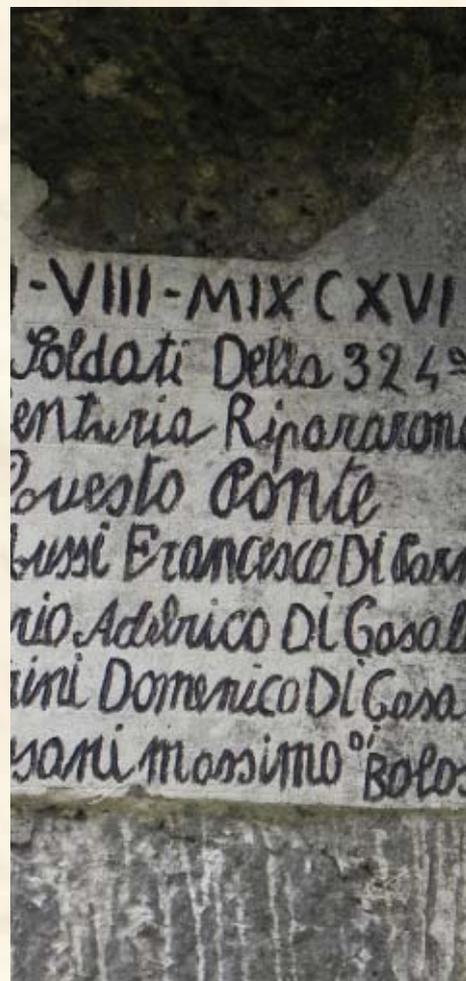
mitarmi per ora a dare un elenco dei fossili raccolti, tralasciando le forme dubbie o nuove per la scienza”.

Ripartì quindi per il fronte da dove riuscì, alla fine del conflitto, a ritornare indenne. Riprese il suo lavoro in Università ma le fatiche della guerra e la malattia non gli permisero di terminare il lavoro interrotto. Morì nel 1923, a soli 49 anni. Le due casse di fossili, così faticosamente raccolte, vennero riposte in qualche buio magazzino. Di esse si persero le tracce, ma le sue ricerche non vennero dimenticate.

Nel 1936 Raimondo Selli, paleontologo dell’Università di Bologna, tornò in quei luoghi e raccolse, seguendo le indicazioni di Scalia, moltissimo e importante materiale fossile che ancora oggi è esposto in una lunga serie di scaffali al Museo di Paleontologia di quel celebre ateneo.



Fossili – Conchiglie fossili del tipo *Tetractinella trigonella* abbondanti nei calcari che affiorano lungo il greto del Torrente Leno a monte del Ponte di Speccheri.



# Basilio Arlanch detto “il Polenta” e un suo illustre discendente

Paolo Ferretti

Museo Tridentino di Scienze Naturali

**A**ll'interno dell'articolo “L'oro in Vallarsa, leggenda o realtà?” apparso sul precedente numero di Vallarsa Notizie (n. 47/2010) veniva descritta la vecchia miniera della Val Gerlano, sopra Speccheri, ma solo marginalmente affrontata la storia del proprietario, Basilio Arlanch. Poiché le sue vicende personali — ai più poco conosciute — sono un'importante tassello di storia della Vallarsa, si è ritenuto opportuno scrivere questa breve nota di approfondimento.

Basilio Giacomo Arlanch nacque ad Arlanch il 30 ottobre 1875 da Giuseppe Arlanch e Felicita Gasperi e risulta registrato nell'archivio della parrocchia di Sant'Anna di Vallarsa. (fonte [www.natitrentino.mondotrentino.net](http://www.natitrentino.mondotrentino.net)).

Secondo le testimonianze di Olivo

Pezzato e Severino Broz abitanti a Pezzati, poco sopra Speccheri, raccolte in un articolo pubblicato da Maurilio Barozzi su “l'Adige” del 6 luglio 1997, Basilio Arlanch “lavorava per costruire le strade, sì insomma, faceva la ghiaia e l'inverno, per tenere lontani dalle tentazioni dell'ozio i suoi operai, li faceva scavare nella miniera”; in pratica era un impresario stradale prestatore all'ingegneria mineraria.

Claudio Antonelli nell'articolo “L'oro della Vallarsa” pubblicato sui Quattro Vicariati del 1973 lo descrive così: “Il padrone delle miniere era un gran signore, certo Arlanch, soprannominato il ‘polenta’, che portava al dito un grosso anello fatto con l'oro cavato nelle sue miniere”.

Il curioso soprannome sembra gli sia stato assegnato per via della ricompensa - la polenta -

che spettava a chi da Speccheri avesse trasportato in valle fino all'imbocco della miniera situata sulle ripide pendici orientali del Monte di Mezzo.

Nei documenti ufficiali la prima traccia di Basilio Arlanch

è un atto datato 25 febbraio 1898, depositato presso l'Archivio provinciale di Trento, dal quale risulta che aveva impegnato sue proprietà attraverso un contratto di ipoteca stipulato con Gaetano Marana dagli Staineri, per un totale di 202,20 franchi oro con l'interesse del 5%, consistenti in sette appezzamenti di terreno così elencati:

- Orticello e ripostiglio letame in Arlanch, Vallarsa.
- Zappativo, vignato, bosco e pascolo maso Arlanch.
- Arativo, zappativo con viti e gelsi contermini dalla strada comunale maso Arlanch.
- Prato maso Arlanch.
- Arativo con viti e gelsi Maso Arlanch.
- Arativo vignato a gelsi Maso Sottoriva.
- Bosco con pascolivo in Arlanch.

Questo incartamento riguardante Basilio Arlanch e i numerosi altri carteggi relativi all'attività di Gaetano Marana e di suo fratello Francesco, consultati sempre all'Archivio provinciale, delineano un quadro interessante: innanzitutto si desume che i fratelli Marana dovevano disporre di una certa liquidità ed emerge chiaramente la loro propensione all'investimento in immobili, oltre che al prestito di denaro vincolato da ipoteca; quindi si apprende che Basilio Arlanch in quel periodo era residente a Ärgeschwill presso Lucerna (Svizzera), probabilmente per motivi



Documento attestante una libera indagine in Val del Cherle rilasciata dall'Ufficio Minerario del Tirolo-Vorarlberg nel 1907 e prorogata fino al 1911. Chiaramente si riferisce alla miniera di Val Gerlano.

di lavoro legati alla sua attività di impresario. Il toponimo, forse desueto, si riferisce presumibilmente a Eriswil, comune situato circa 50 km a ovest di Lucerna, oppure a Erschwil, meglio assonante con Ärgeschwill ma più distante da Lucerna (90 km a nord-ovest). L'elemento di maggiore interesse è però la richiesta di finanziamento rivolta ai Marana, che è lecito interpretare con la necessità da parte di Basilio Arlanch di reperire il capitale necessario per avviare l'attività mineraria in Val Gerlano.

L'ufficialità che l'attività venne intrapresa ad inizio secolo è sancita dal piano topografico allegato alla mappa del permesso di ricerca di minerali piombo-argentiferi (Lagerungskarte der Freischürf auf Blei Zinkerze des Basilio Arlang in Vallarsa). La carta, conservata presso il Museo Civico di Rovereto, oltre a preziose informazioni riguardanti la struttura della miniera, contiene il riferimento al proprietario, citato come Basilio Arlang.

Le informazioni sul successo dell'attività estrattiva sono contrastanti. Pezzato e Broz riferiscono che gli scavi si protrassero per quasi quindici anni, fino all'inizio della Prima Guerra Mondiale.

Il Comm. Arthur F. Stoffella (dal quotidiano "Alto Adige" del 22 agosto 2008, notizia poi riportata anche su "Vita Trentina" dell'Agosto 2008) fornisce notizie contrastanti, cioè che la miniera chiuse i battenti già nel 1905, a seguito di motivi economici. Così Basilio Arlanch con tutta la famiglia avrebbe abbandonato la propria terra natale trasferendosi a Varna, vicino a Bressanone, per dare nuovo impulso alla propria

impresa. Sicuramente nel 1910 si era già stabilito in Alto Adige visto che sul margine del suo atto di nascita è riportata la data del matrimonio avvenuto a Terlano (BZ) il 6 giugno 1910 (fonte Archivio Diocesano Tridentino).

Come si desume dal documento attestante una libera indagine in Val del Cherle rilasciata dall'Ufficio Minerario del Tirolo-Vorarlberg nel 1907 e prorogata fino al 1911, Basilio Arlanch mantenne la concessione della miniera anche in seguito al 1905, forse con l'intento di riportarla in attività negli anni a venire. Ma la crisi legata agli eventi bellici pose fine in modo definitivo all'attività mineraria in Vallarsa.

Sul resto della vita di Basilio Arlanch si sa solo che visse a Varna, dove sua figlia Barbara prese per marito Joseff Egger. Da questo matrimonio, il 14 maggio 1940 nacquero i due gemelli Wilhelm e Kurt. Il padre Joseff, soldato della Wehrmacht trovò la morte al fronte nel 1944 e in quell'anno i gemelli, con la madre Barbara Arlanch, si trasferirono a Vipiteno. Nel 1949 morì pure la madre, così una zia si prese cura dei due bambini. Entrambi, dopo aver frequentato il seminario Vincentinum a Bressanone, nel 1956, all'età di 16 anni, entrarono nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e saranno ordinati sacerdoti nel 1965.

Wilhelm Egger in seguito agli studi teologici, che lo porteranno a viaggiare in Svizzera, a Roma e a Gerusalemme e a diventare professore per il Nuovo Testamento e per la Filosofia teologica alla scuola superiore di Bressanone, venne nominato vescovo di Bolzano-Bressanone il 29 luglio 1986. Mons. Wilhelm sarà ti-



Nipote del proprietario della miniera di Val Gerlano, Mons. Wilhelm Egger (1940-2008) è stato vescovo di Bolzano-Bressanone dal 29 luglio 1986 al 16 agosto 2008.

tolare della diocesi di Bolzano-Bressanone dal 1986 alla morte, avvenuta improvvisamente il 16 agosto 2008.

Il vescovo Egger, al quale la madre Barbara Arlanch aveva raccontato la storia del nonno minatore in Vallarsa, mantenne un legame molto stretto con la Vallarsa. Vi si recava tutti gli anni e portava con sé i suoi più stretti amici e collaboratori, fermandosi a lungo a discutere con la gente del posto. Nel 1995 la grande famiglia degli Arlanch, venuti pure dalla provincia di Bolzano, dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Germania, si trovò in Vallarsa per festeggiare il loro Vescovo. Il 22 ottobre 2001 il comune di Vallarsa nominò Wilhelm Egger cittadino onorario e per tutta la valle fu una grande festa. Suo ultimo desiderio era quello di poter visitare la miniera del nonno, il cui ingresso era stato ostruito pochi anni prima da un dissesto.

# Compie 125 anni S. Maria Ausiliatrice “al Pian”

Hugo-Daniel Stoffella

**Q**uest'anno la cappella di Santa Maria Ausiliatrice nel paese di Piano compie 125 anni e, in occasione del suo “compleanno”, è stata appena ristrutturata e “rimessa a nuovo” dagli stessi abitanti della frazione. La cappella risale al lontano 1886 quando le famiglie del luogo la eressero utilizzando lasciti e offerte, in particolare quella di 500 fiorini destinata ben 29 anni prima da don Giuseppe Martini nel suo testamento del 29 aprile 1853, con il quale, oltre a donare il terreno, dispose la distribuzione gratuita del pane in occasione di ogni anniversario.

Il 24 maggio 1887, in occasione della festa di Santa Maria Ausiliatrice, la cappella fu benedetta dall'arciprete di Vallarsa, Don Tomaso Coali (la cui lapide si trova nella parete della cappella mortuaria nel cimitero di Parrocchia).

I capifamiglia del Piano si obbligarono al mantenimento della cappella che inizialmente era sprovvista di campanile e della campana. Così i fratelli Giovanni e Giuseppe Briccio, a loro spese, fecero fondere una piccola campana e la donarono alla comunità. L'antica campana si trova, sul piccolo campanile, eretto dalla Vicinia del Piano nel 1893.

Durante la Grande Guerra 1915-18, mentre la frazione era occupata dalle truppe italiane, la campana sparì. Terminata la guerra, la campana fu ritrovata sul campanile della chiesa di S. Antonio in Val Leogra, riconosciuta dal suono da

Franzele Briccio del maso Perrucca che proprio in quel momento stava passando per il paese. Gli abitanti di S. Antonio, naturalmente, dissero che non era vero. Ma, saliti sul campanile, dovettero ammettere e restituirla, dopo che Franzele aveva indicato loro i nomi dei donatori, impressi proprio sulla campana.

Nei primi anni del dopoguerra, molti abitanti di altre frazioni, come ad esempio quelli di Parrocchia, vissero nelle baracche militari realizzate presso l'abitato del Piano, poiché le loro case erano state distrutte dai bombardamenti. A quell'epoca il piccolo Mario Stoffella detto Menlo aveva il compito di recarsi quotidianamente, alle sei di mattina, come ricordava nei suoi racconti, alla cappella per suonare la campana per la preghiera dell'Angelus e dare la sveglia a tutti, per intraprendere.

La cappella, dunque, è stata costruita e viene ancora oggi mantenuta dagli stessi abitanti del paese di Piano, il quale si compone di varie frazioni. Queste, in passato, costituivano singoli masi. I più antichi erano i masi Martini, Giosj (da “Josef” ossia Giuseppe) e Creneba (da “gruene Wiese” ossia prato verde). Più recente, invece, è il maso “Lucca”, edificato nel Settecento dal guardiano daziale Valentino Stoffella detto “Il Lucca”. Tale termine nell'antica lingua cimbra indicava appunto il guardiano daziale (da “Lucha” ossia apertura, passaggio). Molto antico invece è il maso Poianj (da “Buche” e “Ebene” ossia “pianoro del faggio”), mentre

più recente è il maso Perrucca (da “Berg” e “Ruecken” ossia maso posto sul “dorso della montagna”). In origine vi erano altri masi, oggi scomparsi, come ad es. il maso Stubenfol (da “Stube” e “voll” ossia “Stube piena” a indicare una famiglia con molti bambini) e il maso Stonfel (da “Stampfl” che significa “piccolo torchio”). Da qui il perché in origine la località Piano era denominata “Pian dal torchio”, come attestano alcuni documenti latini del Cinquecento, e successivamente abbreviato in “Pian” ossia “Piano”. La frazione più popolosa fu quella dei Giosj che alla fine del Settecento contava ben 74 abitanti, seguito da Martini con 49, Poianj von 34 e Creneba con 29.

Nonostante siano ormai trascorsi 125 anni dall'edificazione della cappella, la devozione per S. Maria Ausiliatrice e il senso di comunità sono rimasti saldi e immutati negli abitanti della frazione Piano. Ciò è dimostrato anche dalla recente festa patronale, svoltasi quest'anno la domenica del 22 maggio, con la Santa Messa celebrata da Don Andrea, a cui è seguita come da tradizione, la distribuzione del pane.



# Le acrobazie del Ragno per pulire il torrente

Giorgio Broz  
Custode forestale

**È** sempre attuale il problema che riguarda la pulizia degli alvei dei torrenti. Sovente le sponde dei corsi d'acqua sono colonizzate da piante, alberi anche di grosse dimensioni che impediscono il deflusso dell'acqua. Quando si verifica una piena, l'acqua scava sulle rive, sradica e trascina con se cespugli ed alberi che vanno ad intasare il torrente. Questo problema si evidenzia durante le forti precipitazioni che hanno investito la nostra valle anche nel passato autunno e più volte si sono verificate ondate di piena. Anche la diga di Speccheri ha sfiorato la piena per ben due volte negli ultimi 10 anni e subito sotto, alla località Mulino, l'alveo del torrente era invaso da fitta vegetazione. Soprattutto saliconi e ontani, veloci nella crescita e tradizionalmente poco usati come legna da ardere. Qualche anno fa erano stati autorizzati alcuni censiti a tagliare questa vegetazione ed era risultato un buon lavoro. Ora sono stati gli operai dell'Azienda Speciale Sistemazione Montana a fare pulizia con un sistema mai visto in valle. Montata su un escavatore tipo "ragno" era una cippatrice. Il ragno ha risalito il torrente con acrobazie incredibili ed ha fatto piazza pulita della vegetazione all'interno dell'alveo. Subito a valle di Speccheri seguirà prossimamente quest'opera di pulizia della vegetazione. Essendoci però piante molto più grosse, verranno tagliate con il sistema tradi-



zionale, esboscate e messe a disposizione dell'Amministrazione. Un ottimo esempio di lavori forestali queste pulizie degli alvei dei torrenti, ma sicuramente costosi. Dovrebbero essere finanziati o almeno aiutati dalle Amministrazioni delle città perché è soltanto tenendo in ordine la montagna che si mantiene pulita la pianura.

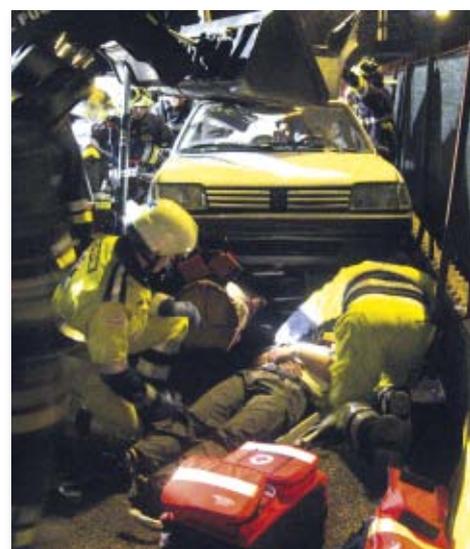


# Orsa Maggiore vent'anni di lavoro

Marco Rigo

**C**ome tutti gli anni dalle pagine di questo giornale l'Orsa Maggiore cerca di fare un piccolo consuntivo dell'attività svolta nell'arco dell'anno 2010. Quest'anno però prima di parlare della nostra attività, dal momento che molte persone chiedono di sapere chi siamo e cosa facciamo, apriamo una piccola parentesi per colmare questa lacuna. L'Associazione Orsa Maggiore Vallarsa è nata vent'anni fa come associazione di primo soccorso medico per gli abitanti della Valle e per turisti. E' convenzionata con il 118 Trentino Emergenza, contemporaneamente al quale è chiamata per le emergenze in Vallarsa e per il quale svolge anche trasporti secondari (pazienti non urgenti) durante la settimana. L'associazione è composta attualmente da 40 volontari che re-

galano alla comunità una parte del loro fine settimana, garantendo nelle giornate di sabato e domenica una pronta partenza per l'urgenza medica e traumatologica in valle. Tutte le persone che ne fanno parte sono diventate volontari, dopo un corso formativo di 80 ore, ed ogni anno svolgono attività formativa continua per circa 16-20 ore come previsto dalla normativa provinciale. Della società, che ha sede ad Anghebeni nell'ex casa cantoniera ora ristrutturata dal comune, fanno parte a vario titolo, medici, infermieri e persone che svolgono le più varie attività lavorative, tutte accomunate dal desiderio di dare una mano al prossimo. L'associazione possiede due ambulanze di classe A1 ed un'autovettura per trasporto di materiale sanitario. Terminata questa premessa, diciamo



che l'anno 2010 per noi è stato piuttosto impegnativo. Ci siamo trasferiti nella nuova sede, ristrutturata e concessa in comodato d'uso dal Comune, che abbiamo dovuto attrezzare e arredare. Stiamo terminando in questi giorni la sistemazione degli spazi esterni. Purtroppo durante lo scorso anno abbiamo dovuto far fronte alla sostituzione di un'ambulanza distrutta durante un incidente che ha messo a dura prova le nostre risorse finanziarie. Abbiamo avviato un periodo di prova per verificare la fattibilità di un progetto che tramite l'assunzione di uno o più dipendenti dovrebbe permettere il nostro funzionamento durante la settimana permettendo così un servizio continuo alla comunità di valle. A fine maggio esamineremo l'attività svolta e vedremo se le nostre riscate risorse ci permetteranno di continuare in





questo progetto oppure rinunciare. Colgo l'occasione per ringraziare i soci, Andrea Iacob, Bruno Cumer, Renato Sottoriva, Dario Pezzato, Mirta Slomp e Fabio Fox, che hanno reso possibile a costi irrisori questo periodo di prova e che sempre sono in prima fila nel sostenere l'associazione. Durante l'anno inoltre l'associazione è divenuta centro di formazione certificato IRC per il PTC (prehospital trauma care) e si pone l'obiettivo di divenire anche centro di formazione per il BLS e PBLSD (rianimazione cardiopolmonare nell'adulto e nel bambino). Siamo inoltre diventati soci della nuova federazione delle associazioni di volontariato costituitasi recentemente come società, che accoglie tredici associazioni di volontariato del basso Trentino, cercando di uniformare il loro modo di agire sul territorio. Il sig. Silvano Arlanch che fa parte del nostro direttivo è stato anche nominato nel direttivo della nuova federazione. A lui un sincero augurio di buon lavoro per il prossimo futuro. Termino avvisando che l'ultimo sabato di agosto come tutti gli anni si svolgerà in valle un'esercitazione sul campo, "Vallorsamaggiore", che vedrà coinvolte le ambulanze di numerose associazioni di volontariato, i cui equipaggi si cimenteranno in vari scenari di primo soccorso. Chi desiderasse entrare a far parte come socio soccorritore o sostenitore dell'associazione può re-

carsi ogni sabato o domenica presso la nostra sede per ricevere le informazioni opportune. E come diceva

il famoso cavaliere jedi: che la forza sia con voi. Arrivederci al prossimo anno.

## Il comandante diventa Cavaliere della Repubblica

Quando è nata l'Orsa Maggiore, Maurizio Costa ne era il comandante e oggi, dopo oltre 20 anni, è ancora alla guida del corpo.

Era il 1990 e in valle un gruppo di amici si è adoperato per costituire un Corpo volontario di primo soccorso. Grazie anche all'aiuto del Comune e dell'allora sindaco Paolo Stofella è stata fondata l'"Orsa Maggiore".

L'associazione, che ha come scopi il primo soccorso, i servizi socio sanitari e la promozione di corsi di formazione, è stata legalmente riconosciuta dall'Azienda Provinciale.

Da subito a Maurizio Costa venne affidato l'incarico di comandante, che con molto orgoglio ricopre ancora oggi. In passato è stato pure vice presidente e responsabile amministratore.

Negli anni si è dimostrato affidabile e altruista. Reperibile a tutte le ore, sempre pronto a rispondere alle chiamate della Centrale Provinciale 118 Trentino Emergenza e a collaborare con i Vigili del Fuoco, soccorso alpino, carabinieri nell'organizzare i soccorsi, in casi di calamità, ricerche di persone, ecc..

Con un decreto, a fine dello scorso anno il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, gli ha conferito un pubblico riconoscimento: è stato insignito al titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana perché "ha aiutato molte persone, con generosità unita ad un senso del dovere eccezionale".



# U.S. VALLARSA, non solo calcio

Gianni Voltolini

**L'**Unione Sportiva Vallarsa, nata nel 1970, è la più antica società sportiva in Vallarsa e da sempre funge da riferimento a quanti intendono praticare le attività sportive che annualmente riesce, con l'aiuto dei dirigenti, soci e sostenitori, ad organizzare.

La società è presieduta dal sig. Martino Martini al quale va riconosciuto il grande impegno che ha permesso all'U.S. Vallarsa di restare "viva" per tutti questi anni.

La società organizza molteplici attività sportive, in tutto l'arco dell'anno, quali calcio, pallavolo femminile, tiro con l'arco e sci grazie all'impegno dei vari responsabili di settore.

Il settore **calcio** dell'U.S. Vallarsa, "rifondato" 5 anni fa, ha una formazione di giocatori che milita nel campionato di calcio della **2<sup>a</sup> categoria** trentina che, anche in questo campionato, si è ben comportata piazzandosi al 4° posto in classifica, riuscendo a disputare i play off per la promozione nel campionato maggiore.

Nel corso dell'anno sono aumentati i dirigenti al seguito della squadra grazie a giovani della valle appassionati al gioco del calcio; il responsabile del settore calcio è sempre Gianni Voltolini, appoggiato da tutto il direttivo dell'Associazione.

La squadra è formata per la maggior parte di giovani calciatori della nostra Valle (10 giocatori su 20), con l'aggiunta di giocatori proveniente, principalmente, dal vivaio dell'U.S. Isera.

L'allenatore, Romano Marzari, anche lui ex giocatore del Vallarsa di qualche anno fa, ha svolto un ottimo lavoro e la

società si augura accetti di allenare la squadra anche per la prossima stagione agonistica.

L'obiettivo principale resta quello di formare un gruppo di giovani che sappia ben figurare sui campi della provincia senza per altro avere l'assillo del risultato in quanto, per filosofia sociale, ciò è posto in secondo piano se l'impegno profuso è massimo.

Un ringraziamento va rivolto a Debora Martini che, coadiuvata da altri dirigenti e genitori, è la responsabile della **pallavolo femminile** ed in particolare il minivolley attraverso il quale, numerose bambine hanno l'opportunità di praticare uno sport tanto seguito specie dai più giovani.

Il settore del **tiro con l'arco**, negli ultimi anni, si è ritagliato un notevole gradimento, grazie ai signori Franco Rosselli, responsabile del settore, e Graziano Stofella, coinvolgendo numerosi ragazzi e ragazze.

La società è affiliata alla Fitarco e partecipa all'attività della Kappa Kosmos di Rovereto con alcuni giovani promettenti anche per i buoni risultati ottenuti.

Grazie al signor Claudio Rossaro, re-



sponsabile del settore sci, anche quest'anno si sono potuti svolgere i **corsi di sci** ed escursioni sia per grandi che per i più piccoli sulle piste innevate della nostra regione riscuotendo un successo notevole, denotato dal sempre crescente numero degli iscritti.

L'Unione Sportiva Vallarsa accoglie volentieri chiunque fosse intenzionato, con spirito sportivo e volontaristico, a dedicare del tempo libero per lo sviluppo dello sport "vallarsese" lavorando in un gruppo motivato in un'associazione che, tra le poche, pone in essere la sua attività durante l'intero arco dell'anno per cercare di migliorare, ove possibile, la vivibilità della nostra Valle.



# Movimento pensionati e anziani tra cultura e convivialità

**G**iunti ormai anche alla conclusione di questo anno sociale è d'obbligo e utile fare un "ripasso" di quanto è stato proposto e fatto dal nostro Movimento.

Da che cosa incominciare...?

Dai momenti di convivialità! I pranzi insieme in sede, gustando i piatti tradizionali, ottimamente proposti dalle nostre eccezionali "volontarie", hanno dato la possibilità di ritrovarci in serena armonia e allegria con le persone che normalmente incontriamo ma con le quali per mancanza di tempo non riusciamo mai a concederci una pausa per fare "do' ciacere". Speriamo quindi di riuscire a fare entrare momenti come questi nel nostro calendario mensile, per crearci le occasioni per ritrovare il gusto di stare insieme e di dialogare.

Hanno ottenuto gradimento le iniziative culturali proposte; gli incontri di formazione religiosa con don Andrea; le passeggiate alla riscoperta degli angoli nascosti della valle; i pomeriggi del lunedì con l'apertura della sede per la creatività delle nostre signore o per i lavori di gruppo. Un'occasione anche per renderci utili alla comunità di cui noi tutti facciamo parte.

Appuntamento fisso per noi soci del Movimento è la visita mensile agli ospiti della Casa di Riposo. Essendo il 2011 anche l'anno europeo del volontariato vogliamo dare un segno forte del nostro viverlo. Occorre tener presente che ci sono molti tipi di volontariato, di aiuto agli altri senza nessun compenso; nel contesto della

nostra associazione riteniamo che i pomeriggi trascorsi insieme agli Ospiti testimonino la nostra attenzione, la nostra solidarietà e il nostro vivere insieme ai fratelli in situazioni di sofferenza. Come richiesto dai responsabili della Casa di Riposo invitiamo tutte le persone "di buona volontà" a dedicare anche una piccola parte del proprio



tempo a chi ci è accanto e che ci guarda in attesa di una tenerezza, di un ascolto, di un sorriso, dando il nostro contributo solidale alle persone che hanno più bisogno di compagnia.

Purtroppo nella nostra comunità dobbiamo anche salutare con spirito cristiano gli amici che ci hanno lasciato e ai quali andrà sempre il nostro ricordo: Giovanni, Vigilio, Ezio.

Continuiamo il nostro cammino cercando di offrire ogni giorno qualcosa di buono e valido per tutti.

# Coro Pasubio

## un altro anno speciale: il 45°

Massimo Plazzer

**Q**uando, nel 1966, quegli amici amanti della musica si sono ritrovati a cantare assieme, forse non immaginavano che il loro sodalizio durasse 45 anni. Invece il Coro Pasubio festeggia proprio nel 2011 l'importante traguardo, e lo dedica soprattutto alla sua valle e ai coristi che in questo tempo hanno prestato la loro voce al gruppo.

Le "cerimonie", anche se il termine è azzardato trattandosi di un gruppo di amici, sono iniziate a marzo. Il coro ha infatti deciso di organizzare una rassegna di canti nel periodo primaverile, invitando due cori amici, il Concordia di Merano e La Vose del Tèseno di Sandrigo. Una bella serata, pensata come evento "fuori periodo" anche se il coro in realtà era reduce da una lunga serie di concerti.

Un altro evento legato al 45esimo si è tenuto il 1 maggio, quando il coro ha ricordato il suo fondatore Francesco Cavallin. A trent'anni dalla tragica scomparsa, il sodalizio assieme all'amministrazione comunale e al Gruppo Alpini (anch'esso fondato da Cavallin e che nel 2011 soffiava su 50 candeline), si è recato sul muro della diga di Speccheri. Con una piccola cerimonia è stata scoperta una targa che il coro ha voluto dedicare al suo fondatore, recante la scritta «1971 – 2011 Quarant'anni di voci che non ti hanno dimenticato». Un bel momento che è servito a ricordare questa persona molto importante per la valle, che si è concluso nella serata alla



chiesa di Parrocchia dove il coro Pasubio ha cantato per tutte le sue voci che si sono spente.

Ora il programma degli eventi prosegue. Il 9 luglio, al posto della tradizionale Rassegna d'estate, il coro propone una serata a teatro dal titolo "45 anni... in concerto". Più che una serata di musica per il coro sarà un momento di amicizia: sarà proiettato un filmato che ripercorre le tappe salienti dei 45 anni di storia e tra i canti del coro sarà presentato il primo volume di spartiti composti dal maestro Ivan Cobbe. La serata sarà però soprattutto un momento per ritrovare chi ha fatto parte del coro in passato. Per questo fin da ora lanciamo l'invito agli ex coristi a partecipare alla serata. Al termine, eseguiremo tutti assieme qualche canto per testimoniare il legame che il coro lascia in chi vi ha cantato.

Nel corso dell'estate sarà poi aperta

una piccola mostra presso la sede di Raossi. Dal 10 luglio al 21 agosto, ogni domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, si potranno vedere foto e filmati che testimoniano 45 anni di storia del coro ...e della nostra valle.

Infine, il compleanno si chiuderà con i consueti appuntamenti, quello della Rassegna di S.Luca e il concerto di Natale.

Ma oltre agli eventi in Vallarsa, il coro Pasubio ha partecipato a numerosi appuntamenti, e altri molto importanti sono in programma per l'estate. Vogliamo ricordarne solo due: ad aprile il coro ha svolto un bellissimo concerto a Ponte Arche, ospite del nostro amico Don Giuseppe. Ad agosto invece il coro è stato invitato a partecipare ad un importante festival a Lugano. Ancora una volta porteremo in giro per l'Europa un po' di Vallarsa.

# Pasubio100 anni

## la spinta che nasce dal basso

Lucio Angheben

**A**ll'inizio è sembrata una scommessa. Un'impresa partita in sordina, tanto che solo il tempo che è trascorso ha segnato il passaggio del Progetto Pasubio100anni da semplice utopia a qualcosa di verificabile e tangibile. E il messaggio progettuale, debole all'inizio, si è via via rafforzato perché nella mente di molti è scoccata la scintilla: la consapevolezza che qualcosa di nuovo, coinvolgente, legato per ciascuno al suo piccolo territorio, stesse concretizzandosi. Ora, solo ora, forse, si comprende quanto la forza che è partita dal basso sia stata, e sarà, il linfa che alimenterà l'associazione ed il suo esclusivo, irripetibile progetto.

Progetto che, si è capito molto bene, non riguarda solo una frazione di territorio o un insieme di abitanti ma, forse con un cenno di presunzione, interessa una collettività intera: persone, relazioni, paesi, ricordi, emozioni.

L'attività che viene svolta, dunque, in considerazione di questa spinta che nasce dal basso, ha portato i suoi primi frutti, dando spessore alle iniziative proposte e rendendo sostenibile il progetto nella sua interezza: in questi due anni l'associazione è riuscita a creare valori. Non valore monetario ovviamente; i valori di cui si parla sono quelli propri del volontariato, scoprendo che il merito di questi valori non è una componente astratta, ma sta nella testa delle persone, nei loro doni inespressi, nella qualità del loro agire, nelle esperienze



maturate, nelle competenze che ognuno porta con sé.

E quanto le comunità, non solo la nostra, hanno necessità di doti come queste!

Ecco perché la filosofia che si è data l'associazione Pasubio100anni, è quella di considerare ciascun socio un protagonista; non solo per il tempo che lui ha depositato nella BancaOre e che andrà a donare a tempo debito per le attività che saranno intraprese, ma per quanto di esclusivo saprà portare.

Nell'ultima partecipata riunione dell'associazione, quello che si è percepito è questa gran voglia di cogliere i segni del vissuto di guerra nel territorio; più d'uno conferma che il suo andare per boschi, ora, ha assunto una particolare attenzione: non più solo prato, piante, sottobosco e foglie, ma incavo, trincea, stol, postazione, riparo. Per non parlare della rinata voglia alla ricerca di reperti che possano fornire uno spaccato della povera vita negli anni del dopoguerra.

Ed ora si parte sul serio. Quelle che lo scorso anno erano escursioni di piacere organizzate dall'associazione, quest'anno sono diventate sopralluoghi; gli incontri tenuti nei vari

paesi l'altro inverno sono diventati impegni; le parole spese sono diventate progetto: e noi siamo pronti.

Pronti anche ad accogliere nuovi soci protagonisti, ma anche suggerimenti, indicazioni, condivisione, sostegno di vario genere, perché quello che non è mai troppo è un alto grado di partecipazione al grande orgoglio di quanti lavorano per questo, invidiato, progetto diffuso.

Il tempo dirà quanto questa nuova idea di Vallarsa, che coglie nei colori l'ombra dei cent'anni passati, sarà apprezzata e vissuta pienamente; ma quello che già oggi si può toccare con mano è questa ritrovata voglia dei cinquantacinque soci, dei partner, dello staff tecnico, degli studiosi, degli esperti vari: tutti che per il loro sapere e operare si prodigano per rendere completezza al progetto.

# Centro studi museo etnografico nuovi vertici

Hugo-Daniel Stoffella

**I**l Centro Studi Vallarsa, che gestisce anche il Museo Etnografico, dispone di nuovi vertici. Dopo 31 anni dalla nascita del Centro Studi, l'insegnante e storica Aldina Martini, socia fondatrice e per molti anni Presidente dello stesso, ha lasciato il timone. Tuttavia l'Assemblea dei Soci, riunitasi recentemente per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, dopo averla ringraziata pubblicamente, anche da parte dell'Assessore alla Cultura Ornella Martini, l'ha nominata Presidente Onorario. Fin dall'inizio e per decenni Aldina Martini è stata, e continuerà a rimanere, l'anima e il motore del Centro Studi.

Il Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione, ha eletto all'unanimità come nuovo Presidente la prof.ssa Giuseppina Daniele, che per lunghi anni ha svolto la carica di Vicepresidente, divenendo con gli anni un insostituibile pilastro e colonna portante del Museo Etnografico con le sue molteplici iniziative.

Al fine di garantire al Centro Studi il necessario supporto storico-scientifico, è stato chiesto di assumere la carica di Vicepresidente al professore universitario Hugo-Daniel Stoffella, il quale, dichiaratosi disponibile, è stato eletto all'unanimità.

Infine, come Segretario del Centro Studi è stata eletta Paola Gios, la quale avrà il compito di curare, come già fatto in passato con grande dedizione, l'esecuzione del programma annuale.

Questo, infatti, si presenta anche quest'anno molto ricco. Oltre alle molteplici serate culturali incentrate su vari temi d'interesse storico-culturale presso il Museo della civiltà contadina, avrà luogo la ormai tradizionale manifestazione denominata "Olimpiadi di un tempo". Trattasi per lo più di giochi a squadre ispirati agli antichi lavori contadini. La mostra estiva, invece, sarà dedicata alle antiche e preziose ceramiche, porcellane, cristalli ecc. provenienti dalle doti delle nostre bisnonne.

Infine, raccogliendo la proposta lanciata lo scorso anno dal prof. Stoffella, il Presidente Onorario, Aldina Martini ha anticipato che al centro dell'attività

storico-scientifica vi sarà la raccolta e l'interpretazione dei vocaboli cimbri, presenti nel dialetto vallarero, curando la pubblicazione di un vero e proprio dizionario cimbro della Vallarsa.

Come membri del Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi tre anni, sono stati inoltre eletti (in ordine alfabetico): Paolo Arlanch, Saverio Aste, Sergio Baldo, Martino Cornali, Miriam Gios, Fiorella Malfer, Rita Maraner, Ornella Martini, Gabriella Morichi, Nives Noriller, Mirella Raoss, Riccardo Rippa, Irene Russo, Michela Zanotti, Giorgio Zendri e Lucia Zendri.



# Camposilvano è e la befana da record

Luciana Rigon

**L'**Associazione "CAMPOSILVANO è..." ha iniziato l'anno 2011 con la tradizionale "BEFANA".

Il 5 Gennaio, verso le 17, tutti erano pronti in attesa dell'arrivo della simpatica vecchietta accompagnata dall'asino Pino. Il parco giochi di Camposilvano era gremito di bimbi arrivati da tutta la Vallarsa e anche dalla provincia di Vicenza. L'asino trainava una slitta traboccante di calze piene di dolci per tutti i bambini. La Befana è scesa dal paese scortata dai ragazzi dell'Associazione che con le fiaccole illuminavano il suo cammino.

L'aroma del vin brulé, il profumo della cioccolata calda, lo schioppettare delle caldarroste hanno reso l'atmosfera magica. E' stato acceso il falò che ha illuminato la serata assieme ai bellissimi fuochi d'artificio.

La befana è stata bravissima e con



la sua grazia ha accolto tutti i bambini intrattenendosi con ognuno di loro consegnando la ricca calza.

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata; l'appuntamento è per il 2012.

Nel mese di Aprile sono iniziati i lavori per la costruzione, da parte

del Comune di Vallarsa, della struttura polivalente al Parco Giochi di Camposilvano. E' da anni che il Comune ha in progetto la realizzazione di questo nuovo complesso che servirà, una volta ultimato, come supporto per le Associazioni del paese di

Camposilvano.

Come associazione "CAMPOSILVANO è..." siamo fiduciosi che una struttura del genere sarà senz'altro un enorme aiuto per lo svolgimento delle prossime edizioni de "LA GANZEGA DEL BOSCO" e della "BEFANA" e per altre possibili future manifestazioni.

L'8 Maggio si è svolta l'assemblea ordinaria dell'Associazione; è stato approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2010 e il bilancio preventivo per il 2011. E' stata confermata la 22° edizione de "LA GANZEGA DEL BOSCO" nelle date 6/7 agosto 2011. E si ricorda anche l'appuntamento con "IL CONCERTO SOTTO LA SCALA" il giorno 15 Agosto verso le ore 15.30.

Un doveroso ringraziamento a tutti quelli che ci danno il loro supporto per la realizzazione delle nostre manifestazioni.



# Gruppo Sat di Vallarsa un nuovo direttivo

Luciano Pezzato

**L'**assemblea Ordinaria dei Soci, quest'anno elettiva, si è svolta a Camposilvano il giorno 26 febbraio 2011.

E' stata un'assemblea partecipata e ben riuscita, dalla quale dopo aver espletato l'ordine del giorno è uscito il nuovo Direttivo del Gruppo SAT Vallarsa.

Il segretario uscente Claudio Rosaro e il consigliere Matteo Zoner non hanno dato la loro disponibilità a ricandidarsi per motivi personali e di famiglia.

Dall'esito della votazione e poi dalla successiva riunione dei 7 membri che hanno ottenuto il maggior numero di voti, il Consiglio direttivo del Gruppo Sat Vallarsa è risultato così composto:

Pezzato Luciano – Presidente  
Matassoni Lorenzo – Vicepresidente  
Gasparini Mario – Segretario

Pezzato Rino – Responsabile sentieristica

Angheben Marco – Fiera di S. Luca e contatti con le associazioni

Martini Gino – Responsabile Sede Sociale

Marini Antonio – Coadiuvante per la manutenzione sentieri.

Auguro al nuovo Direttivo del Gruppo Sat Vallarsa di lavorare in collaborazione e serenità e che molti Soci si facciano partecipi ai nostri bisogni di manodopera, soprattutto quando dobbiamo eseguire i lavori sia organizzativi delle manifestazioni programmate durante l'anno sia manutentivi dei sentieri.

Ringrazio vivamente i due membri uscenti del Direttivo scorso per il contributo dato, sperando, visto che sono sempre "Satini", che continuino anche esternamente a dare una mano che sarà sempre da noi gra-

dita.

Il nostro calendario delle attività ed escursioni sarà come sempre inserito nelle manifestazioni di "Estate in Vallarsa" a cura del Comune, in uscita ad inizio estate. Chi volesse, comunque, avere un opuscolo di tutte le escursioni Sat si può rivolgere a noi che lo forniremo volentieri.

Mentre sto scrivendo queste righe, è giunta purtroppo la feroce notizia della morte di Ezio Campagna. Si era recato, come tante altre volte, in Eritrea come volontario ad aiutare quelle comunità tanto bisognose e non ha più fatto ritorno.

Ezio è stato un grande personaggio per il Gruppo SAT di Vallarsa. Socio fondatore entusiasta, subito inserito nel direttivo, segretario cassiere prima e poi presidente, carica quest'ultima che ha mantenuto per nove anni fino al 2004. Sempre disponibile quando c'era bisogno, instancabile camminatore nell'accompagnare le comitive nelle escursioni che insieme si programmavano.

Per tutto questo un sentito grazie ad Ezio che in tanti anni ha dato il meglio di sé per il Gruppo Sat e per la Vallarsa.



# Il Tucul racconta, ringrazia e ricorda...



Marta Stoffella

**A**nche l'anno appena trascorso ha visto impegnati in Eritrea molti dei nostri volontari, che si sono alternati in piccole squadre per realizzare alcuni importanti interventi.

L'associazione "il Tucul" festeggia i suoi 17 anni, e durante questo lungo percorso non ha mai interrotto le sue attività di cooperazione allo sviluppo a favore delle poverissime popolazioni dell'Eritrea.

Lo scorso autunno/inverno abbiamo portato a termine la realizzazione dell'elettrodotto a Tekelabi, un piccolo villaggio a sud della capitale Asmara, del pozzo di Unaferò nella Regione del Debub, nonché di numerosi interventi di manutenzione di opere precedentemente realizzate che necessitavano di alcune modifiche. Le tante nuove persone che hanno fatto la loro prima esperienza e che già chiedono di poter tornare a lavorare il prossimo autunno confermano che il sodalizio è ancora vivo e ben radicato, non solo in Vallarsa, ma anche in molte altre parti del Trentino e del Nord Italia. Molti sono i sostenitori provenienti da Rovereto, Trento, Ala, Mantova e Vicenza.

A Pomarolo, grazie al bellissimo rapporto che abbiamo instaurato con Paola ed Arturo Gasperotti, sta andando avanti da due anni il progetto Elisabetta, in memoria della piccola Elisabetta mancata alla giovane età di 9 anni, che aveva il sogno di dare una scuola a tutti i bambini poveri del mondo. I suoi coraggiosi genitori hanno realizzato questo sogno, sostenendo "il Tucul" nella costruzione degli alloggi per gli insegnanti della scuola di

Bgsdirà, costruita nel 2005 dai nostri volontari. Grazie a questo intervento, un'aula si è liberata ed anche la classe quinta può seguire regolarmente le lezioni.

I sostenitori del Progetto Elisabetta sono tantissimi, residenti per lo più a Pomarolo, Nomi, Villalagarina, Nogaredo e Rovereto: sono innanzitutto i compagni di scuola della piccola Elisabetta, che ogni anno la ricordano attraverso la raccolta di materiale didattico e la vendita di bellissimi lavoretti realizzati da loro e dalle loro famiglie, ma anche i tanti amici della famiglia Gasperotti, che la sostengono organizzando cene solidali, serate per la raccolta fondi ed altri momenti conviviali. Ultima occasione è stata una cena organizzata in collaborazione con il Comune di Nomi, alla quale hanno partecipato più di 400 persone per ricordare Elisabetta e sostenere il progetto. La nostra associazione non può che ringraziare di cuore queste persone, che ci sostengono e ci fanno conoscere anche al di fuori della Vallarsa.

Un ringraziamento particolare va alle insegnanti ed alla direttrice scolastica delle scuole di Villa, Pomarolo, Nogaredo e Nomi, che tanto hanno a cuore l'operato de "il Tucul", e che ci ricordano ogni anno con importanti attività di educazione alla solidarietà.

Un grazie caloroso ai bambini ed alle maestre della Scuola elementare di Raxosi, che da diversi anni ci sostengono attraverso la raccolta di fondi da destinare alla scuola di Feledareb, uno dei primi centri scolastici realizzati dai nostri volontari.

Grazie al Comune di Ala, che da tanti anni ci sostiene e che ogni settembre organizza la manifestazione "Camminando con l'Africa", alla quale partecipano numerose associazioni trentine per raccogliere fondi destinati ai paesi più poveri.

Grazie di cuore a tutti i nostri benefattori, amici e sostenitori, che sono tanti e che rappresentano il cuore dell'associazione.

Un grazie ai tanti volontari, che con passione dedicano il loro tempo ad aiutare chi è più sfortunato, grazie a chi può andare in Eritrea ma grazie anche a tutti quelli che lavorano qui. Voi, attori delle tante opere di bene che si realizzano in quella Terra lontana, siete anche testimoni preziosi nel raccontare le esperienze che vivete e rappresentate l'orgoglio della nostra associazione. Sono fiera di far parte di questo gruppo, e di poter condividere questa esperienza con persone come voi, che vi dedicate gratuitamente all'altro, al diverso. Perciò grazie di esserci, e di continuare a sostenere gli amici eritrei.

Infine un ultimo grazie ed un saluto affettuoso al nostro caro amico Ezio, che se ne è andato una mattina di maggio nella sua amata Eritrea, lasciando un grande vuoto dentro ognuno di noi e nel nostro sodalizio. Ti vogliamo ricordare con questa bella fotografia, che esprime pienamente la gioia che provavi quando stavi in Eritrea: il tuo sorriso rimane tra i nostri ricordi più belli, che non scorderemo mai.

Ciao Ezio, veglia su di noi e continua a sostenerci anche da lassù.

# Vigili del fuoco

## la scuola brucia... ma solo per finta

Massimo Plazzer

**Q**uando il campanello ha suonato tre volte, i bambini hanno subito riconosciuto il segnale di evacuazione. E quando hanno aperto la porta e hanno trovato il corridoio invaso dal fumo, qualcuno un po' di paura ha iniziato ad averla. Per fortuna si trattava solo di un'esercitazione che, venerdì 27 maggio, simulava un incendio al secondo piano del centro scolastico di Raossi.

Mentre le classi sono subito scese in cortile, arrivando in fila per due nella "zona sicura" nonostante la pioggia, da Anghebeni partivano i vigili del fuoco volontari con l'autobotte e l'autoscala dell'Unione distrettuale, pronti ad intervenire.

Appena arrivate nel luogo sicuro, le maestre hanno fatto la conta degli scolari evacuati, e si sono accorte che mancava qualcuno. I pompieri hanno perciò indossato maschera e bombole e sono entrati nell'edificio alla ricerca dei dispersi. Subito hanno trovato una maestra e una scolara: Sofia e la maestra Nadia non riuscivano più a trovare le scale e con l'aiuto dell'autoscala sono state portate a terra passando da una finestra. Un altro ragazzo però mancava ancora all'appello: Alessandro si era nascosto sotto un banco in attesa dei soccorsi. Anche lui è stato portato in salvo con l'autoscala raggiungendo i compagni in cortile.

Per fortuna si trattava solo di un'esercitazione, ma ha



l'evacuazione della scuola, un fulmine ha colpito un camino di una casa a Corte. Oltre all'intervento simulato, per i nostri vigili del fuoco c'è stato quindi anche un piccolo evento in diretta.

dimostrato che i nostri scolari sono preparati anche in caso di emergenza. E se il forte temporale ha reso meno agevole le operazioni di soccorso fatte dai vigili del fuoco e dall'Orsa Maggiore, è anche vero che un incendio non accade per forza in una giornata di sole.

Infine, una nota curiosa. Mentre i pompieri erano impegnati nel-





## Quando una fiamma si spegne

In primavera, silenziosamente, se n'è andato un nostro amico, membro onorario del corpo: Giovanni Matassoni. Entrato nei pompieri negli anni '70, anche se ne aveva fatto parte da giovane quando in valle c'erano i volontari in ogni paese, Giovanni si è dato da fare con passione per molti anni. Pompiere quando si affrontava il fuoco con l'elmo e in maniche di camicia, nel corso della sua esperienza aveva affrontato eventi piccoli e grandi. Con il gruppo di Vallarsa aveva lavorato per la tragedia di Stava oltre che per i tanti interventi in valle. Raggiunto il limite di età, all'inizio degli anni '90 era passato tra i vigili onorari e finché la salute glielo ha consentito non è mai mancato a festeggiare Santa Barbara con i suoi pompieri. Una persona speciale che tanto ha dato alla Vallarsa e ai vigili del fuoco, insegnando a molti l'importanza dell'altruismo e del volontariato, come nel migliore spirito dei pompieri.



# Gruppo alpini Vallarsa cinquanta, ma non li dimostra

Gregorio Pezzato

Era l'11 maggio del 1961 quando venne costituito il Gruppo Alpini di Vallarsa, intitolato alla medaglia d'argento v.m. Mario Angheben, fiurmano di genitori vallarsesi, morto a malga Zures il 30 dicembre del 1915.

Madrina del gagliardetto fu la Sig.ra Anna Cobbe.

Di quel maggio ... "radioso" non sono trapelate altre notizie. Sembrerebbe proprio che il tempo abbia fatto di tutto per cancellare i ricordi di questa nostra Storia. Accolti, poco alla volta, nel Paradiso di Cantore, i "padri fondatori" ed i molti "scarponi" che li hanno seguiti, la memoria storica si è persa, rendendo impossibile una qualsiasi elencazione di fatti o di eventi. Quello che non si è perso, invece, è il loro DNA, quel patrimonio di valori morali e civili cioè, che ci hanno lasciato in eredità e che si è travasato, poco alla volta, nel tessuto della nostra comunità.

Si può così dire che se i loro volti ed i loro ricordi stanno lentamente sbiadendo nel nostro ricordo, la loro eredità morale rende la nostra "scialba memoria, terra dove non annotta".

Noi, oggi, siamo gli eredi di quelle persone. A noi è toccato raccogliere quanto ci hanno lasciato e a noi tocca trasmetterlo perché se ne possa fare tesoro.

È per questo che non ci sentiamo "vecchi". Ed è per questo che non possiamo fare bilanci.

Cinquant'anni, si sa, sono il momento della resa dei conti e quello

delle riflessioni. A volte sono anche il momento dei rimpianti per quello che si sarebbe voluto fare e non si è fatto e per quello che si è fatto e che, forse, si sarebbe potuto fare meglio. Ma con questa filosofia il rammarico la farebbe da padrone e noi perderemmo certamente di vista ciò che di buono è stato comunque realizzato o abbiamo portato a termine e ci troveremmo, per così dire, a viaggiare con gli occhi fissi nello specchietto retrovisore, senza alcuna possibilità di fantasticare un futuro. Abbiamo, invece, ancora tante cose da fare e altrettante da donare, perché crediamo nel sentimento dell'amicizia, della solidarietà, dell'altruismo e perché abbiamo la passione dello stare insieme semplicemente perché è bello; semplicemente perché ci piace.

Cinquant'anni, allora, pur rappresentando un traguardo lusinghiero, non possono costituire il momento dell'arrivo, la meta cui fare "zaino a terra", ma il momento del passaggio, il momento in cui, rimesso lo "zaino in spalla", si riprende, "con passi lunghi e ben distesi", il cammino verso un futuro altrettanto intenso del passato.

È con questo spirito e con questi pensieri nel cuore che vi vogliamo invitare il 2 ed il 3 luglio p.v. alla nostra festa. Il 2, sabato, alle 18,30 ad Anghebeni, presso il cimitero militare, per ricordare quanti sono nel Paradiso di Cantore e, alle 20.30, a S. Anna, con i cori A.N.A. di Trento

e Re di Castello di Daone per una serata di sole cante alpine. Loredana Cont, invece, nell'intervallo, ci introdurrà alla poetica di Mario Angheben. Domenica 3, infine, avremo la cerimonia ufficiale, che si terrà presso il Circolo Lamber di Riva, seguita da un robusto rancio alpino e da un pomeriggio che, vi assicuriamo, sarà veramente a sorpresa.

Il cinquantesimo, però, non deve distoglierci dal raccontare alcuni fatti che in quest'anno abbiamo vissuto. Vogliamo qui ricordare l'attività culturale dell'estate scorsa con le serate e le passeggiate "Sui sentieri della nostra Storia"; la cerimonia del 4 novembre presso il Monumento ai Caduti di Raossi; lo scambio degli auguri in occasione delle diverse festività religiose (Natale e Pasqua) e alcune cene conviviali. Con orgoglio dobbiamo citare anche l'attività del nostro Gruppo Sportivo, formato da sciatori di notevole levatura tecnica che, salendo praticamente sempre sul podio, hanno tenuto alto il nome della Vallarsa sia in tutta la Provincia sia fuori.

Il secondo sabato di gennaio, poi, in occasione dell'annuale cena del Gruppo, si sono tenute le elezioni per il nuovo Direttivo. Praticamente all'unanimità il vecchio Direttivo è stato riconfermato, con l'eccezione di Ezio Zendri che aveva deciso di lasciare, dopo aver dedicato per molti anni parte delle sue energie al Gruppo.

Da queste pagine giunga ad Ezio



## Gli alpini sciatori

il nostro grazie, unito all'invito di continuare ancora per tanti anni la sua attività sportiva.

Emozionante, ancora, è stata la cerimonia in ricordo del 150° dell'Unità d'Italia, che abbiamo ricordato a Cumerlotti con l'alza bandiera e con la lettura del messaggio del Presidente Nazionale Corrado Perona. A dispetto di un tempo freddo e piovoso, e di una nebbia che ha rabbuiato l'ambiente, un brivido di commozione ha percorso i nostri corpi quando la bandiera è stata issata, unendoci in un ideale abbraccio tricolore, dalle Alpi alla Sicilia. Altrettanto commovente è stato il successivo, immediato, "Rompete le righe!" che, senza retorica e senza fronzoli, in un silenzio denso di pensieri, ha posto fine alla cerimonia.

Magnifica, come sempre, l'esperienza dell'Adunata di Torino. Sebbene chi scrive l'abbia potuta vivere solo con un morde e fuggi e si sia dovuto consolare, emozionandosi, col guardarla alla televisione, le numerose telefonate scambiate con chi era sul posto hanno permesso di percepire, in diretta, la gioia e la fatica dell'essere protagonisti; il buon umore e lo spirito goliardico presente oltre ad una serie di confidenze di cui, come direbbe il Poeta, "il tacere è bello".

Per la prima volta, però, seppur in modo fugace e a loro insaputa, i nostri eroi sono apparsi in televisione con lo sguardo marziale e l'andamento fiero. Barcollante, per qual-

E' tempo di bilanci per gli alpini sciatori della Vallarsa che, come ogni anno, partecipano alle competizioni di slalom gigante valevoli per il campionato provinciale Ana sezione di Trento.

Sono state ben quattordici le prove in programma quest'anno, iniziate il 15 gennaio a Pampeago per terminare il 9 aprile a Canazei.

Vittorie, piazzamenti, premi, sono stati all'ordine del giorno per gli alpini della valle che, nelle rispettive categorie, disegnate così in base all'anno di nascita, hanno caratterizzato questa stagione incredibile.

Un grazie sincero va a:

- Ezio Zendri, (master B2) quest'anno in grande forma, il caporal maggiore, il nostro punto di riferimento, l'esempio, più volte vincitore della sua categoria;
- Maurizio Azzolini, (master B1) "faccio la gara poi vi prego, portatemi a mangiare!";
- Umberto Gios, (master A4) sembra non sentire l'età, più volte vincitore nella sua categoria;
- Domenico Eccher, (master A4) quest'anno il primo approccio con i

pali, deve migliorare!, ma la polenta come la fa lui non la fa nessuno;

- Maurizio Gios, (master A4) "quest'anno comprerò gli sci da gara", ma la sua carriera è più sicura;
- Cristian Simoncelli, (master A1) più volte vincitore della sua categoria, quando si presenta con la tuta della nazionale sono dolori per tutti. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. E' stato convocato ai campionati italiani Ana;
- Sara Marsilli (master A1) fa arrossire Cristian, colora di rosa il verde alpino, grazie Sara;
- Lorenzo Simoncelli, (senior) come disegna le curve il piastrellista non le disegna nessuno;
- Nicola Rigo (senior) i suoi punti sono stati fondamentali per il gruppo;
- Pierpaolo Omodeo (senior) paracadutista alpino, finalmente ha fatto il salto di qualità. Anche lui più volte vincitore nella sua categoria è stato convocato ai campionati italiani Ana. Ma quest'anno ha vinto una gara importante, la più bella: è diventato papà. Il 13 aprile è nato Pietro. A Pierpaolo e Ilaria vanno le congratulazioni di tutto il gruppo e il nostro augurio: speriamo che sia alpino, e pure sciatore.

cuno, si è permessa di chiosare una spettatrice poco attenta, ignara delle difficoltà della ripresa televisiva e degli errori prospettici che, sempre a causa della ripresa, possono inesorabilmente emergere.

A termine, infine, è giunto anche il primo obiettivo che ci eravamo proposti un paio di anni fa, quando abbiamo iniziato la nostra avventura presso l'Istituto di Cultura dell'Arma del Genio di Roma. Possiamo così dire che nel corso dei prossimi mesi

vedranno la luce le prime due pubblicazioni, che trattano degli anni 1915 e 1916, nelle quali verranno messe in luce le opere realizzate dal regio esercito nella nostra Valle. In maniera particolare avremo modo di capire il come ed il perché sono nate molte delle mulattiere che attraversano i nostri boschi oltre ad una serie di notizie completamente inedite. Ma non vogliamo assolutamente togliervi la sorpresa.

Ai prossimi appuntamenti ...

# Amici di Jenny per i bambini affetti dalla sindrome di Angelman

**S**iamo un'organizzazione di volontariato, con sede in Vallarsa, denominata "Amici di Jenny" Onlus fondata nel 2009 da genitori di bambini affetti dalla Sindrome di Angelman residenti nella Provincia di Trento. L'associazione è sorta con l'intento di intraprendere azioni comuni allo scopo di sostenere autonomamente ed economicamente i diversi processi riabilitativi afferenti i nostri figli.

La **sindrome di Angelman** è una sindrome neurocomportamentale di origine genetica.

La S.A. è dovuta all'assenza o all'anomalo funzionamento della componente materna di una regione del cromosoma 15 (15q11 - q3). Le persone affette da questa sindrome possono essere suddivise in 5 specifiche classi eziologiche a cui corrispondono meccanismi biologici e rischi di ricorrenza differenti. Considerata la complessità dei meccanismi genetici che determinano la S.A., è importante investire e sostenere la ricerca con l'auspicio, nel tempo, di poter arrivare ad una diagnosi prenatale. La S. A è una malattia genetica, ma nella maggioranza dei casi non ereditaria; infatti un bambino con S.A. ha solitamente genitori e parenti sani.

I pazienti affetti presentano un importante ritardo sia intellettuale che motorio, problemi di equilibrio con tremori agli arti, scialorrea, mioclonie, crisi epilettiche, ipotonia, linguaggio

gravemente compromesso o assente, eccessi di riso parossistico, ipereccitabilità, iperattività e scarsa attenzione. I bambini alla nascita sono solitamente normali, hanno problemi di alimentazione con difficoltà di suzione o rigurgito; alcuni di loro soffrono di infezioni ricorrenti delle alte vie respiratorie. Il ritardo dello sviluppo è già evidente intorno ai sei mesi di vita, ma le caratteristiche peculiari della S.A. non si manifestano prima del primo anno di vita, e possono trascorrere diversi anni prima che possa essere effettuata una corretta diagnosi clinica.

La S.A., scoperta e classificata solo nel 1965 dal pediatra inglese Harry Angelman, da qui la denominazione, è considerata ancora sotto diagnostica; infatti i dati attualmente disponibili parlano di un caso ogni 10.000 - 20.000 nati.

Nella Provincia di Trento si conoscono sette casi di bambini affetti da S.A.

Stiamo predisponendo un sito dedicato [www.amicidijenny.org](http://www.amicidijenny.org)

dove si possono trovare altre informazioni e alcuni prodotti da acquistare per sostenere l'Associazione. Abbiamo partecipato ad

alcune manifestazioni locali con una nostra bancarella.

È possibile, altresì, iscriversi come socio sostenitore pagando una quota annua di 25 euro. Le coordinate bancarie sono IBAN: IT42 L 08107 34900 000000008550.

A livello nazionale è attiva l'Or.S.A., Organizzazione Sindrome di Angelman con relativo sito

[orsa@sindromediangelman.org](mailto:orsa@sindromediangelman.org) oppure

[www.sindromediangelman.org](http://www.sindromediangelman.org).



# Pro Loco Vallarsa rinasce a nuova vita

Fiorenza Aste

**L**'8 luglio 2010 si è tenuta, a Parrocchia, l'assemblea costitutiva che ha visto la rinascita della Pro Loco di Vallarsa. Antica e stimata istituzione, fondata negli anni '50 con lo scopo di promuovere l'immagine turistica della nostra valle, e dotata a quel tempo anche della funzione di gestire il patrimonio comune a servizio degli operatori e degli ospiti (i percorsi della salute, le panchine frazionali, il gatto delle nevi, e così via), aveva fronteggiato una crisi di identità dopo che la nuova normativa aveva ridisegnato in modo riduttivo compiti e attribuzioni delle associazioni pro loco provinciali. Di qui la necessità di un nuovo atto costitutivo, che la aiutasse a ridefinire il proprio ruolo, e a trovare una rinnovata funzione di promozione e di spinta turistica in collaborazione con le associazioni e gli enti della Vallarsa.

La nuova Pro Loco dunque, che all'assemblea annuale del 2011 ha raccolto più di 30 soci, sta lavorando attivamente alla costruzione della propria nuova identità, affiancata e sostenuta in questo percorso dalla stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, con l'Unione delle Pro Loco Trentine, e con l'ufficio provinciale delle Pro Loco. Primo segnale tangibile della trasformazione in atto è stata l'approvazione del nuovo statuto, steso in stretta collaborazione con l'UNPLI e l'istituzione provinciale, conformato interamente

alla nuova normativa, che permetterà alla nostra Pro Loco di accedere pienamente a tutte le facilitazioni e i vantaggi che la legge prevede.

Nel frattempo l'associazione ha cominciato a lavorare ad una serie di progetti, per quest'anno ancora in fase sperimentale, destinati a svilupparsi e migliorare con il passare del tempo e con l'accumularsi dell'esperienza. Il direttivo (composto da Fiorenza Aste, Fausto Aste, Nicola Briccio, Enrico Chiasera, Stefania Costa, Gianni Voltolini) ha promosso il concorso IL PRESEPE PIU' BELLO, svoltosi in valle lo scorso dicembre e incoraggiato da una folta partecipazione, sia da parte di privati che di associazioni, istituzioni e perfino intere frazioni. C'è stata la riuscita FESTA DI PRIMAVERA, realizzata a Piano in maggio con la capace conduzione del comitato frazionale, ora confluito nella Pro Loco. Nel prossimo futuro, ci sarà la passeggiata naturalistico-gastronomica TRA GUSTO E PREISTORIA, progettata in collaborazione con il Museo Tridentino di Scienze naturali, che si svolgerà il 30 e 31 luglio 2011, avvalendosi della cooperazione esperta della sezione SAT di Vallarsa e di numerose altre associazioni della valle. Collaboreremo alla SAGRA DELL'ASSUNTA di Raossi, alla FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE di Obra e alla sagra di SAN ROCCO di Foxi e parteciperemo alla FIERA DI SAN LUCA. Ulteriore impegno assunto dall'as-

sociazione è la graduale preparazione di materiale informativo e pubblicitario, che aiuti la promozione della Vallarsa in campo turistico provinciale e nazionale. Ma questo obiettivo, che se ben condotto potrebbe rivelarsi cruciale per l'economia della valle, richiederà un attento lavoro di progettazione e di studio, per cercare di individuare nel modo più efficace i target turistici più adatti alla nostra zona.

E, per concludere, un caldo invito a tutti, privati o associazioni della valle, a cooperare al processo di trasformazione della nostra Pro Loco. Prendendo la tessera associativa, in primo luogo; e poi fornendo indicazioni, consigli o osservazioni che ci aiutino a migliorare. I contatti sono: [proloco.vallarsa@gmail.com](mailto:proloco.vallarsa@gmail.com) e la pagina Facebook Pro Loco Vallarsa.

# Ferrari club Vallarsa in tour

Claudio Sartori

**N**el corso del 2011 il club ha già effettuato un paio di uscite, il 29 gennaio siamo stati ospitati dalla Ferrari sul circuito di Fiorano per la presentazione ufficiale della nuova vettura, la 150° ITALIA, prima volta che la Ferrari apre i propri cancelli ai tifosi per la presentazione ufficiale della vettura. Purtroppo abbiamo preso una giornata fredda e nuvolosa e, ciliegina sulla torta, arrivati a Maranello abbiamo trovato la pista tutta imbiancata da un sottile strato di neve caduta durante la notte. Ovviamente non ci siamo scoraggiati perché a rendere caldo l'ambiente ci ha pensato tutto lo staff Ferrari, che, si è presentato al completo, prima con i piloti Massa, Alonso, Fisichella i collaudatori, i responsabili della S.C.A.R.L. per finire con il team principal Stefano Domenicali, i quali ci hanno intrattenuti per più di un'ora raccontandoci piccoli aneddoti sul lavoro svolto durante tutto l'inverno, ma soprattutto su quello che si aspettano dalla macchina per il campionato 2011. Solo verso mezzogiorno abbiamo avuto il privilegio di vedere in pista la 150° ITALIA, con al volante Felipe Massa che ha compiuto una dozzina di giri riscaldando così i cuori di tutti i presenti. La giornata si è conclusa con un bel piatto di tortellini fatti in casa in un tipico ristorante della zona, per poi far rientro alle nostre case.

Il secondo appuntamento che il club aveva da tempo fissato è stata la gita alla Maserati. La visita alla



fabbrica era fissata per venerdì 18 febbraio. Poiché era una giornata lavorativa abbiamo potuto ammirare l'assemblaggio dell'intera vettura. Infatti, è stato molto interessante vedere come attraverso le varie stazioni di lavoro l'auto prende forma e arriva in fondo alla linea perfettamente funzionante.

Lasciata la Maserati il pomeriggio non era concluso in quanto ci aspettava un'altra piccola sorpresa. Infatti a poco meno di un chilometro di distanza sta per nascere il museo ENZO FERRARI, al momento è un immenso cantiere e si colloca nei pressi della casa natale, dove proprio il 18 febbraio di 113 anni fa' nasceva Enzo Ferrari. Per me è stato un privilegio poter calpestare il pavimento di quelle due piccole stanze che hanno visto dare alla luce l'uomo che poi tutti noi abbiamo ammirato per le cose che ha saputo fare. Tutto questo

è stato possibile grazie alla sig.ra Maja Argenziano responsabile comunicazione e marketing della fondazione "Casa Natale Enzo Ferrari", lei in maniera molto appassionata ci ha spiegato lo scopo del museo e ci ha raccontato alcuni aneddoti sulla vita di Enzo Ferrari.

Nel mese d'aprile il club ha effettuato anche la cena sociale, all'Albergo Strega, come di consueto ci siamo trovati tutti assieme, oltre che per mangiare, anche per scambiare le nostre opinioni sulle prime due gare del campionato che, detta fra noi, non è cominciato nel migliore dei modi.

Dopo aver riassunto in breve quello che il club ha fatto fino ad ora, volevo spendere alcune parole per raccontare quello che stiamo preparando per la stagione estiva. Tutto il nostro lavoro in questo momento è concentrato sull'appuntamento

principale, cioè la 3° edizione della "Caretera". La data è fissata per il 17 luglio a Riva, quest'anno oltre alla gara tradizionale e al campionato "TRENTINO RACE CUP", avremo la possibilità di ospitare la V gara del campionato italiano "SCUDERIA FERRARI BOX". Tale evento porterà maggiore luce alla manifestazione, in quanto il campionato viene organizzato tramite i club ufficiali, più precisamente dalla "SFC Cernusco sul Naviglio", nella persona del sig. Giulio Ciceri, coordinatore e respon-

sabile di tutto l'evento. Se da una parte, tutti noi siamo orgogliosi, dall'altra c'è la consapevolezza che tutto questo comporta un maggiore dispendio di forze, sia umane che finanziarie. Per questo come nei due anni precedenti, l'intera manifestazione verrà organizzata con l'aiuto degli amici del Circolo Lamber ed insieme cercheremo di fare tutto il possibile, per far sentire a proprio agio tutti coloro che vorranno allietarci con la loro presenza. A nome del direttivo, colgo l'occasione per

ringraziare pubblicamente ed in anticipo tutti coloro che si dedicheranno all'organizzazione della festa.

Per concludere voglio far presente che il club ha aperto il tesseramento per il 2011, chi fosse interessato deve solo contattare qualcuno del direttivo o andare sul sito del Circolo Lamber ([www.circololamber.it](http://www.circololamber.it)) dove trova tutti i dettagli per iscriversi, in più troverà anche tutti i moduli da compilare per partecipare alla gara.

Vi aspetto numerosi e sempre forza Ferrari.

## Giovani Sant'anna un nuovo direttivo

Arianna Prosser

**I**l nuovo anno per l'Associazione Giovani S. Anna è iniziato con la scadenza triennale del vecchio direttivo.

Molti i cambiamenti, tra cui l'elezione di un nuovo presidente, la mancata volontà di ricandidarsi di diversi componenti del vecchio direttivo e, conseguenza, l'entrata di figure nuove.

Gli impegni restano gli stessi, ed è quindi compito della nostra associazione, organizzare al meglio due importanti eventi per la nostra valle: il "Carnevale in Vallarsa" e "S. Anna in Festa".

Fortunatamente abbiamo iniziato alla grande! Il Carnevale ha riscosso un notevole successo a cominciare dalla bellissima giornata di sole riscontrata, che ci ha regalato una temperatura più mite degli anni scorsi, permettendo l'affluenza di un maggior numero di mascherine.

Il merito più grande va a tutte le persone che si sono messe all'opera nell'allestimento della festa, in cucina e nell'animazione.. Grazie perchè l'Associazione Giovani S. Anna siete voi! Siete voi che suggerite splendide idee e fate in modo che poi possano essere messe in pratica.

Un ringraziamento particolare va alla Cassa Rurale di Rovereto che ci permette di utilizzare il parcheggio antistante la filiale di S. Anna per allestire la nostra cucina e lo spazio per potervi accogliere, ma altrettanto un ringraziamento di rigore va alla Famiglia Cooperativa di S. Anna che offre la sua calorosa collaborazione, fatta non solo di prodotti alimentari



bensi di consigli e grandissimo sostegno.

Ringraziandovi ancora tutti quanti, vi ricordiamo che la festa di S. Anna è ormai alle porte... Vi aspettiamo sabato 23 e domenica 24 Luglio per passare due giornate all'insegna del divertimento... e se qualcuno volesse dare una mano allo staff... con noi ci si diverte anche lavorando!

# Dottore, dottore, ...

In questo numero altri due laureati nella nostra valle. Facciamo loro i nostri complimenti e riportiamo una breve sintesi delle loro tesi discusse.



supportare una protesi e ripristinare la funzione masticatoria, con elevate percentuali di successo.

Nel corso degli anni il continuo lavoro dei ricercatori ha modificato quelli che erano gli iniziali requisiti per una corretta terapia impiantare e ha permesso la pratica implantologica anche in situazioni che non sarebbero rientrate in quelle ideali per una corretta riabilitazione protesica impianto – supportata secondo Bränemark .

Il principio dell'implantologia protesicamente guidata, in cui lo scopo ultimo non è il posizionamento della fixture in funzione della quantità ossea, bensì della riabilitazione protesica finale, ha contribuito ulteriormente a modificare la teoria iniziale della scuola svedese.

Il maggior limite ad una corretta riabilitazione impianto – protesica è e rimane comunque la necessaria presenza di un adeguato supporto osseo, in tutte le sue componenti tridimensionali. Atrofie mascellari, grandemente diffuse nella popolazione, causate da malattia parodontale, traumi maxillo – facciali o dalla perdita di elementi dentari, costituiscono quindi il maggior ostacolo a questo tipo di terapia.

La correzione di queste atrofie ossee, tramite l'utilizzo di manovre di

tipo ricostruttivo e rigenerativo, ha acquistato un'importanza di primo piano nella moderna implantologia.

Nonostante l'incremento della disponibilità di innumerevoli tipi di materiali da innesto, l'osso autologo rimane il "gold standard" poiché è l'unico ad avere capacità osteogenetiche, oltre ad essere osteoconduttivo e osteoinduttivo. In funzione della quantità di osso autologo necessaria alla ricostruzione del difetto, oggi sono disponibili diverse tecniche di prelievo osseo intra ed extraorale.

La disponibilità di innesti ossei autologhi è naturalmente e direttamente collegata alla possibilità di effettuare un prelievo contestualmente alle manovre rigenerative. Le possibili sedi di prelievo possono essere extra o intra orali. La validità della qualità ossea in base alla sede da cui il tessuto proviene è stato grande oggetto di studio in letteratura e, sebbene la quantità ossea che si è in grado di ricavare sia maggiore per i siti extra orali, è corretto affermare che non c'è una sostanziale differenza in termini di risultati a lungo termine in manovre rigenerative, tra innesti ossei prelevati intraoralmente piuttosto che al di fuori del cavo orale.

L'indubbia maggior morbilità ed invasività del prelievo nelle sedi extra orali rispetto a quello nel distretto orale fa assumere a quest'ultimo un ruolo di notevole importanza poiché il paziente sarà naturalmente spinto più favorevolmente verso questa soluzione.

## INTRODUZIONE

### E BACKGROUND SCIENTIFICO

I concetti di osteointegrazione, introdotti dal chirurgo e ricercatore svedese Bränemark agli inizi degli anni 60, hanno totalmente rivoluzionato l'approccio terapeutico al paziente edentulo. Gli impianti osteointegrati infatti, posizionati correttamente nell'osso alveolare, possono

Le tecniche di prelievo di tessuto osseo autologo in sede orale assumono dunque un ruolo di primo piano nelle manovre ricostruttive dei mascellari.

### SCOPO

Scopo di questo studio clinico monocentrico randomizzato controllato è stato quello di mettere a confronto due diverse modalità di prelievo osseo autologo intra – orale utilizzando i frammenti ossei prelevati in manovre rigenerative che ne prevedano l'impiego. Queste metodiche di prelievo sono: Fresa Trepine e Grattino osseo tipo Safe Scraper.

### MATERIALI E METODI

Il protocollo di Ricerca Sperimentale SL – ISTO – 2010, cui questa tesi faceva riferimento, prevedeva l'arruolamento di 20 pazienti afferenti presso il Reparto di Implantologia della Clinica Odontostomatologica, Fondazione IRCCS Cà Granda, Università degli Studi di Milano.

Il modello sperimentale preso in considerazione è stato quello del Rialzo del Seno Mascellare per via laterale con utilizzo di miscela ossea

autologo – eterologa in cui l'osso autogeno veniva ricavato utilizzando una delle due metodiche (grattino osseo tipo Safe Scraper o Sistema Trepine) ed il sostituto osseo eterologo era rappresentato da osso bovino deproteinizzato (Bio – Oss, Geistlich Pharma, Svizzera).

Contestualmente all'intervento di Rialzo del Seno Mascellare un Mini Implant (Astra Tech Molndal, Svezia), di diametro 3 mm veniva inserito in sede di innesto.

Sei mesi dopo l'intervento sono stati eseguiti due prelievi nel sito precedentemente innestato. Tramite frese Trepine di diversi diametri è stata prelevata una carota di tessuto osseo per via crestale e una carota contenente il Mini – Implant precedentemente inserito.

Le analisi eseguite sono state di tipo radiografico ed istologico. Dai campioni prelevati sono state calcolate:

- Superficie di contatto osso impianto (BIC);
- Quantità di osso neo – formato tra le spine;
- Volume residuo di biomateriale;
- Volume osseo di nuova formazione;
- Quantità di tessuto connettivo presente.

Le analisi radiografiche hanno lo scopo di calcolare la contrazione dell'innesto sinusale da un punto di vista volumetrico eseguendo misurazioni tramite un Software di elaborazione dati DICOM (Mimics, Materialise Group, Leuven, Belgio) su 3 diverse TC Cone Beam, effettuate prima dell'intervento, immediatamente dopo e a sei mesi.

### RISULTATI E CONCLUSIONI

Il protocollo di Ricerca SL – ISTO – 2010 è iniziato nel mese di marzo 2010; attualmente 13 pazienti sono stati arruolati di cui 11 sono già stati sottoposti ad intervento di Rialzo del Seno Mascellare. Di questi, 6 hanno già completato tutte le fasi previste dal protocollo.

I risultati ottenuti finora hanno una valenza dimostrativa e non intendono trarre conclusioni definitive. Se paragonati alla letteratura dimostrano la validità del Protocollo di Ricerca sia per la parte istologica che per quella radiografica. Risulta però necessario attendere il termine della ricerca per andare a valutare definitivamente i risultati in termini statistici.

Gentili Signori,  
mi permetto di scrivervi su suggerimento della Sig.ra Flora Lorenzi, residente a Mestre-Venezia ma vostra compaesana, frazione Speccheri, che non ha mai reciso il legame con la sua terra di origine e che riceve il vostro notiziario.

L'anno scorso ho partecipato con lei alle celebrazioni per Santa Teresa e in quella occasione ho conosciuto diverse persone che mi hanno fornito alcune informazioni utili per la mia tesi di laurea triennale. Sono poi ritornata in Vallarsa per visitare con la sig.ra Aldina il Museo della Civiltà contadina e per un incontro con Elena Zoner per una dimostrazione sulla filatura. La mia tesi infatti riguardava il simbolismo della filatura tradizionale.

Mi sono laureata il 28 febbraio 2011 con 110/110 e lode all'Università di Ca' Foscari di Venezia in Conservazione dei Beni Culturali indirizzo demo-etno- antropologico. Il titolo della mia tesi è: "La filatura come sistema di simboli condivisi: una ricognizione preliminare nella cultura contadina di fine '800 e inizi '900". Relatore il Prof. Glauco Sanga.

Vorrei ringraziare la comunità di Vallarsa per l'interesse dimostrato verso la mia tesi e l'ospitalità, in particolare vorrei ringraziare il Sindaco, don Andrea, la Sig.ra Aldina Martini, la Sig.ra Flora Lorenzi, la Sig.ra Elena Zoner, il Sig. Ezio Lorenzi e i coniugi Nives e Saverio Aste.

Claudia Cottica

STUDENTE:

**ERIKA LORENZI**Alma Mater Studiorum-Università degli Studi di Bologna  
Facoltà di SCIENZE MOTORIECorso di Laurea Magistrale in  
SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ  
MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA

DATA DI LAUREA:

Laureata il 29 marzo 2011

VOTO:

108/110

TITOLO TESI:

Analisi biomeccanica  
nell'impingement femoroacetabolare e i principi rieducativi.

essendo caratterizzati da un "conflitto" ripetuto tra il femore e l'acetabolo, sono noti per causare conseguenze patologiche di delaminazione della cartilagine e di lesioni del labbro acetabolare e possono determinare un'alterata distribuzione delle forze di carico sul cerchio acetabolare e sull'adiacente cartilagine articolare, causando grande dolore e disfunzione durante le prestazioni sportive e attività della vita quotidiana negli atleti.

L'analisi del cammino è utilizzata per studiare la cinetica e la cinematica dell'anca al fine di ottenere una migliore comprensione di questa disfunzione. Se già il cammino provoca dolore all'anca nei pazienti con FAI, è importante determinare come l'impingement femoroacetabolare colpisce la biomeccanica del passo.

Attualmente ci sono diversi metodi per valutare il grado di conflitto con l'uso di TC (tomografia computerizzata) e di RM (risonanza magnetica), che possono essere utilizzati in combinazione con la risonanza magnetica artrografica e l'artroscopia per valutare i danni causati alle strutture sottostanti dell'anca. Entrambi i metodi e la chirurgia artroscopica sono usati, con le recenti notizie di atleti che mostrano ottimi risultati per il miglioramento dello stile di vita e la frequenza del ritornare allo sport. Per raggiungere questo obiettivo gli atleti devono seguire un protocollo di rieducazione funzionale specifico di ricondizionamento dopo l'intervento chirurgico.

I pazienti presi in studio sono stati sottoposti, presso il Laboratorio di Analisi del Movimento dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, ad uno studio biomeccanico-funzionale del cammino effettuando un'analisi CLINICA e un'analisi STRUMENTALE:

valutazione clinica significa raccogliere tutti i dati utili per capire meglio lo stato di salute del paziente partendo dall'anamnesi per poi valutare il ROM arti-

colare dell'anca in flessione, in estensione, in abduzione, in adduzione, in extrarotazione e in intrarotazione e infine, per effettuare dei test specifici per l'impingement; mentre la valutazione strumentale consiste nell'analisi del cammino intergrata con acquisizioni di parametri biomeccanici: cinematica dell'anca e delle altre articolazioni dell'arto inferiore, del tronco e della pelvi, cinetica dell'anca con calcolo dei momenti articolari ed elettromiografia dinamica dei principali muscoli dell'arto inferiore.

Dopo un'attenta ricerca in letteratura e un accurato studio biomeccanico sugli atleti, si conclude affermando che l'analisi biomeccanica del cammino serve per capire quanto sia complessa la patogenesi dell'impingement femoroacetabolare e come possono influire sulla mobilità dell'anca la muscolatura e le articolazioni adiacenti, inoltre è in grado di monitorare il ripristino delle strategie motorie fisiologiche durante la deambulazione e le attività sportive. Dai risultati cinematici e cinetici si evidenziano delle alterazioni biomeccaniche abbastanza importanti anche dopo il trattamento chirurgico, uno in particolare è l'aumento di flessione bilaterale durante tutto il ciclo del passo con una mancata estensione dell'anca nell'appoggio terminale. Con una buona ripresa funzionale post-operatoria e, soprattutto, con il protocollo di rieducazione funzionale specifico per il FAI, l'atleta può ottenere un buon recupero funzionale lavorando principalmente su rieducazione posturale, tonificazione e allungamento muscolare ripristinando progressivamente il movimento motorio fisiologico dell'anca durante il cammino.

Il ruolo del laureato in scienze motorie nella rieducazione funzionale dell'atleta è importante per raggiungere gli obiettivi stabiliti all'inizio dell'iter terapeutico arrivando così al recupero funzionale ottimale e alla stabilità articolare dinamica dell'anca utile per condurre una vita normale e, in un secondo momento, per riprendere l'attività agonistica sportiva.

L'impingement femoroacetabolare, o FAI, è l'esito di una serie di patologie congenite o acquisite dell'anca che ha come elemento patogenico principale il contatto tra l'acetabolo e la testa femorale. Si tratta di una patologia di recente definizione, da poco riconosciuta come causa del dolore all'anca nei giovani atleti, in particolare nel giocatore di calcio. Esistono due tipi differenti di impingement femoroacetabolare: il tipo CAM (la deformità è a carico della testa femorale) che è la perdita della normale sfericità della testa e delle corrette proporzioni tra il diametro della testa e del collo femorale; e il tipo PINCER (a carico dell'acetabolo) che è il risultato di una sovracopertura locale o generale della testa del femore da parte dell'acetabolo. Entrambi i tipi di impingement,

# La storia della Cassa Rurale di Vallarsa di Andrea Leonardi

Stefania Costa

**Q**uello scritto dal professor Leonardi, professore di storia economica all'università di Trento, è un volume che parla della storia e dell'economia della Vallarsa, analizza la funzione della Cassa Rurale dalla sua nascita alla chiusura che, caso unico in Italia, ha visto la nascita di una Fondazione.

Quello della Cassa Rurale di Vallarsa – ha spiegato il professore nella serata di presentazione del volume – è un percorso compiuto, ma non siamo di fronte a una realtà scomparsa. La Rurale infatti è sopravvissuta nella Cassa Rurale di Rovereto e nella Fondazione Vallarsa.

Quella della Vallarsa è una realtà marginale definita, nel 1926, dagli ispettori della Banca d'Italia come il territorio "più povero e fragile del Trentino". Come in tutta la zona montana alpina l'organizzazione economica, basata sull'agricoltura, l'allevamento e lo sfruttamento del bosco, era estremamente precario. Se da un lato, dopo la seconda metà dell'800 aumentò in modo esponenziale il fenomeno migratorio, dall'altro gli abitanti della valle si organizzarono per migliorare le proprie condizioni. Lo fecero riscoprendo le tradizionali forme di collaborazione e valorizzando nuove iniziative di tipo solidale. Fu così che a inizio '900 furono fondate quattro Casse Rurali: a Camposilvano, a Sant'Anna, a "la Riva" e a Raossi.



Il volume analizza la storia economica della valle e la cooperazione del credito locale.

Analizza la fondazione, nella quale quasi sempre intervenne il parroco del paese, il trauma del dopoguerra e della grande depressione, la faticosa fase della ricostruzione e le vicende che portarono alla fusione delle quattro Rurali prima tra loro (Camposilvano confluì in quella di Raossi e nel '77 si fusero Riva e S. Anna) e poi nella Cassa Rurale di Vallarsa (1990) infine confluita nella Cassa Rurale di Rovereto (il 7 aprile 2002), fusione che ha dato vita alla Fondazione.

Il percorso storico, costellato di dati e analisi, è arricchito di episodi curiosi come quello del parroco Tomaso Coali, che nel 1897 scrisse preoccupato all'Ordinario diocesano per chiedere come comportarsi con

gli emissari socialisti saliti dalla città.

O come quello emblematico della gente onesta e laboriosa di Vallarsa. Nel 1915, subito prima che S. Anna venisse evacuata la cassaforte con i libri contabili della Rurale venne nascosta. Finita la guerra però non fu più possibile ritrovarla, ma tutti i soci si misero in fila per dichiarare crediti e debiti.

**TITOLO:**

Il credito cooperativo in una realtà marginale. L'esperienza della Vallarsa

**AUTORE:** Andrea Leonardi

**EDITRICE:** Franco Angeli

**PAGINE:** 202

**PREZZO:** 19 Euro

# Il rifugio Lancia da sfogliare

Michele Stinghen

**S**ul Pasubio convergono le valli del Leno, e "cuore" di questa montagna è il rifugio Lancia. È più di un semplice rifugio, e ben lo dimostra il libro "Il rifugio Lancia nel gruppo del Pasubio", scritto da Andrea Bertotti, Antonio Sarzo, Renato Trinco. Il volume è stato presentato l'autunno scorso, in occasione dei 70 anni del rifugio e del congresso della Sat tenutosi a Rovereto. A partire dal rifugio il volume sviluppa tre temi, indagando così anche un po' della Vallarsa: la storia, il territorio, la natura. Si parte così dalle vicende precedenti la costruzione del rifugio, avvenuta nel 1939; prima ci fu la Grande Guerra, che coinvolse pesantemente la Vallarsa. L'idea di costruire il rifugio è del roveretano Amedeo Costa, di famiglia benestante (proprietari del molino e oleificio omonimo nel comune di Trambileno). Personaggio eclettico, appassionato di montagna (fu tra i promotori della spedizione al K2 del 1954), si stabilì a Torino prima per studi, e poi per matrimonio; qui conobbe Vincenzo Lancia, l'industriale dell'auto. E per questa coincidenza, si trova sulla nostra montagna l'unico rifugio delle Alpi dedicato ad un personaggio al di fuori del mondo della montagna. In seguito, la centralità del rifugio sul monte fu tale, nel tempo, che per estensione il nome - Lancia - si applica a tutta la zona. A Rovereto, come in Vallarsa, spesso si dice "vado al Lancia", e non "vado in Pasubio".

Se la parte storica è stata trattata da Renato Trinco, Andrea Bertotti ha curato le vicende del rifugio, dalla sua inaugurazione ad oggi. Preziose le informazioni sulla breve vita dei due tronconi di seggiovia che collegavano Pozzacchio al rifugio, embrione di uno sviluppo sciistico che non c'è mai stato. La storia del rifugio è costellata di momenti difficili e di scarsa frequentazione, fino invece all'ottimo periodo che il Lancia sta vivendo in questi anni grazie alla gestione esperta ed oculata di Paolo Bortoloso. Completa la sezione di Bertotti un breve vademecum degli itinerari di accesso al rifugio, dai più frequentati e conosciuti, a quelli "alternativi"; non mancano le indicazioni sulle più interessanti escursioni circostanti.

Preziosa infine la terza parte del volume, opera di Antonio Sarzo. Più che al rifugio, è dedicata alla natura ed all'ambiente di tutto il Pasubio trentino, con descrizione morfologica e geologica del massiccio, ma soprattutto alla fauna ed alla flora. Per quest'ultima si rivelerà completa ed esaustiva la descrizione dei fiori (con immagini) che si possono incontrare sul Pasubio; un ottimo modo per cominciare ad imparare a distinguere la flora che ci circonda nelle gite in montagna.



TITOLO: Il Rifugio Vincenzo Lancia nel Gruppo del Pasubio  
 AUTORE: Andrea Bertotti, Antonio Sarzo, Renato Trinco  
 EDITRICE: La Grafica  
 PAGINE: 224  
 PREZZO: 29 Euro

# Il maestro Giacomo di Mario Martinelli

**Q**uale motivo costringe il timido e sensibile maestro Giacomo, Nane per gli amici, partito di buon'ora in una bella giornata di sole per una passeggiata verso il Passo Buole, a rimanere segregato per giorni e giorni in quel baito fra i boschi del Loner? E quale ragione lo spinge ad arrampicarsi fra le fronde del vecchio e possente bagolaro che si nasconde in un anfratto della valle, meglio noto come spaccasassi o anche arcidiavolo, per tagliarne in piena notte un ramo sporgente, alla luce tremula di una candela?

Il quattordicesimo libro di Mario Martinelli aggiunge un tocco nuovo alla saga della Vallarsa che questo dotato e versatile autore va intesendo ormai da diversi anni: si tratta, stavolta, di un divertito romanzo gotico, in cui i colpi di scena si susseguono con ritmo incalzante, alternandosi a pagine colorate di un delicato e sottile umorismo. L'eroe involontario di questa travolgente e esilarante vicenda dovrà confrontarsi con contrabbandieri, streghe, orsi, maledizioni e manoscritti, in un turbinio di eventi sorprendenti che troveranno solo nel finale la loro soluzione, riportando, finalmente, il frastornato Nane, a quella sensazione di quiete e silenziosa armonia di natura così limpida e sincera, che gli fa sentire l'animo lieto e in pace con l'universo.

*"...Il tempo si era fatto smemorato. E il silenzio claustrale calato sul Loner prendeva corpo nella nebbia che lambiva il terreno inzuppato. Gli spiriti della montagna si erano alleati con quelli dell'aria. Ora, bizzarre forme di vapore si contorcevano in balia dei venticelli capricciosi, e la stravaganza di quelle sagome fluttuanti, che nascevano e morivano nello spazio di pochi istanti, creava una realtà astratta che ben si addiceva a tratteggiare uno scenario da fiaba..."*

TITOLO: Il maestro Giacomo  
AUTORE: Mario Martinelli  
EDITRICE: La Grafica  
FORMATO: 12x17  
PAGINE: 320  
PREZZO: 15 Euro



L'opera completa di Mario Martinelli è ora disponibile nelle collane delle edizioni La Grafica di Mori. I primi sette titoli del noto autore di Vallarsa, infatti, pubblicati a partire dal 2005 nelle edizioni La Stella, sono ora usciti in una nuova veste editoriale, riveduti e corredati di nuovi disegni. Ecco qui un elenco dei titoli appena stampati:

- "Il signor Broz. Un doppio giro di vita", ed. La Grafica, Mori, 2011. Euro 10.
- "Finalmente l'inverno", ed. La Grafica, Mori, 2011. Euro 13.
- "Il volo di Arboris e Serafin", ed. La Grafica, Mori, 2011. Euro 12.
- "Il verde contrafforte", ed. La Grafica, Mori, 2010. Euro 12.
- "Il ritorno del signor Broz", ed. La Grafica, Mori, 2011. Euro 13.
- "Il mondo di Alfio Skorzan", ed. La Grafica, Mori, 2010. Euro 12.
- "I monti vicini", ed. La Grafica, Mori, 2010. Euro 14.

# Il diradarsi dell'oscurità



**Q**uesta nuova opera del Laboratorio di storia di Rovereto ha richiesto sei anni di lavoro per compiersi: tanto è il tempo che la separa da Il popolo scomparso, il fotolibro sulla prima guerra mondiale. E da quel libro, e da tutti gli altri che l'hanno preceduto, ha preso le mosse.

Ancora una volta il Laboratorio è stato gruppo di ricerca, collettore di storie, documenti e testimonianze, spazio di confronto e discussione con studiosi e ricercatori, motore di un'estesa rete di collaborazioni. Ma anche luogo di studio e di scrittura. La ricerca si è svolta a tutto campo: dagli archivi pubblici (73 sono quelli da cui abbiamo attinto) a quelli privati (più di 300), da quelli trentini a quelli italiani, a quelli esteri (Germania, Francia, Gran Bretagna, Russia, Stati Uniti, Svizzera, Sud Africa, Australia); dalle fonti iconografiche (più di 15.000 fotografie) a quelle documentarie, da quelle bibliografiche a quelle memorialistiche, a quelle orali. Così è nato Il diradarsi dell'oscurità.

Articolata cronologicamente in tre volumi (1939-41, 1942-43, 1944-45), l'opera funziona come un congegno teatrale: c'è un racconto fotografico - fatto di circa 3.600 fotografie, accompagnate e commentate da frammenti di diari e lettere conservati nell'Archivio della scrittura popolare di Trento - che fa da sfondo e mette a confronto visivo gli eventi bellici (la guerra sui fronti, poi la guerra in casa) con lo scorrere della

vita politica, economica e civile. Davanti ad esso si dipanano 87 storie, individuali e collettive, spesso sconosciute e scelte per la loro emblematicità (fra le molte che si prestavano), raccontate attraverso altre immagini, documenti, testimonianze e testi del Laboratorio. E, ancora, 23 album fotografici di soldati, tre album tedeschi, due civili, 4 album da disegno di prigionieri. Una raccolta di documenti cinematografici.

La scelta di intersecare questi tre livelli - la sequenza fotografica, le storie emblematiche, le storie fotografiche e i disegni - è un modo per rendere la complessità e l'inestricabilità dell'esperienza di guerra, e il suo procedere, che dà forma al libro: se fino al 1 settembre 1943 la guerra è ancora "lontana", e rarefatta la rappresentazione fotografica della morte sui fronti (l'immagine della morte c'è, anche nelle sue forme più estreme, ma è quella del nemico ucciso) e della prigionia, s'incomincia però fin da subito, anzi fin da prima, ad avvertire che fra le due guerre mondiali non c'è per i trentini soluzione di continuità. E anche come la comunità trentina si avvicina al fatidico 10 giugno 1940, che cosa nasconda di sé dietro la retorica roboante delle parate e delle grandi manovre.

Dopo il primo bombardamento su Trento (2 settembre 1943), l'8 settembre, la trasformazione del Trentino in "provincia del Reich", la guerra assume ben altre forme e ben altra densità. È in casa, si scatena

sui civili, non risparmia nessuno, è civile. Di questa mutazione si permea, e dà conto, il libro. Da quel giorno il suo ritmo diventa incalzante, la sua densità aumenta, la Storia diventa un grumo di storie, altri "attori" si presentano alla ribalta: i bombardati, gli sfollati, i prigionieri di massa, gli occupanti, le vittime delle stragi tedesche, i reclusi, i deportati, gli scomparsi, i resistenti, i collaborazionisti, i malcapitati...

L'equilibrio fra quei tre livelli di rappresentazione si spezza e le storie emblematiche, le storie narrate da (o per conto di) questi nuovi "attori", prendono il sopravvento nel racconto collettivo.

È da queste storie che prende corpo lo spettacolo che accompagna la presentazione dell'opera ed è nella capacità di entrare nella psicologia dei personaggi raccontati che gli attori riescono a dare al pubblico la sensazione di essere quasi partecipi agli avvenimenti.

Una rappresentazione scarna ma efficace che si avvale del supporto fotografico e di un accompagnamento musicale minimale ma nello stesso tempo di grande effetto.

La messa in scena delle storie parte da una scelta di carattere teatrale ma anche dal fatto che alcune vicende sono esperienze collocate geograficamente. I personaggi descritti attraverso il racconto, la lettura di lettere e le fotografie, fanno parte della storia locale, di quel tessuto che è patrimonio culturale e sociale della comunità.

# Tullia Plazzer

## lascia in Valle un grande vuoto

Arthur Stoffella

**I**vallarseri lo sapevano che da diverso tempo la salute della signora Tullia Plazzer ved. Polli non era al meglio, ma egualmente non si aspettavano che lei con i suoi 90 anni se ne andasse così presto. Ancora pochi anni or sono, lei era la prima in valle che apriva il suo ristorante "Alpino" alla Parrocchia di Vallarsa. Ancora poche settimane or sono, ho visto fermarsi una macchina, scesero delle persone che domandarono di poter pranzare. Dispiaciuti dovettero ripartire e un signore disse: "Qui io avevo sempre mangiato bene!" A volte – nel suo poco tempo libero – si affacciava davanti alla sua "locanda" per vedere chi si trovava in piazza del paese. Volentieri scambiava quattro chiacchiere con chi per caso si trovava nelle vicinanze e poi tornava al suo lavoro, perché la signora Tullia metteva di buon ora le pentole sulla cucina, affinché a mezzogiorno ogni suo cliente potesse andare soddisfatto di quanto aveva mangiato, e quindi prima o poi ritornava in Vallarsa per trovare e congratularsi con la signora Tullia. La sua ottima cucina trentina era nota non solo nel basso trentino, ma pure in quel di Vicenza, e pure pochi anni or sono lei era ancora la prima che apriva il Bar e i passeggeri facevano una tappa prima di portarsi a Rovereto

o in quel di Vicenza. Per oltre sessanta anni lei fu un polo per tutti. Il suo locale era il centro e il ritrovo della gente della valle, dove tutti si trovavano come nella propria "stua", per trovarsi, discutere di problemi, riunioni delle varie associazioni, ecc. Lei fu esempio per tutti di laboriosità e serietà. Lei non era solo sempre pronta a servire, ma si informava della salute di uno o dell'altro e sapeva dare consigli e suggerimenti. Si può dire che lei era un polo per tutti i vallarseri, a lei tutti confidavano le proprie ansie e problemi, e lei parlava sempre bene di tutti. Pochi giorni fa, lei che tanto ha lavorato, se n'è andata e ha lasciato non solo nella sua famiglia, ma in tutta la valle, un vuoto. Con lei – si può dire - se n'è andata la "biblioteca" vivente della valle. Con lei se n'è andato anche un pezzo di storia della Vallarsa. Nel giorno del suo funerale la valle si mostrava quasi più bella. Le Piccole Dolomiti e il Pasubio, ancora bianche per l'abbondante neve caduta quest'inverno, facevano come da corona per dare l'ultimo saluto alla signora Tullia e la gente venuta non solo da tutti i paesi della valle, ma da Rovereto, Vicenza ecc. hanno mostrato l'attaccamento e affetto alla signora Tullia che con il suo lavoro ha contribuito a far conoscere la Vallarsa dalla parte migliore.

# Ricordo di Gina Broz

Mario Martinelli e Fiorenza Aste

**L**a Ginetta se n'è andata. Lo ha fatto circondata dall'amore dei suoi cari, figli e nipoti; e lo ha fatto alla sua maniera, gentile e lieve, sorridente fino all'ultimo, quasi a non voler disturbare nessuno neppure nel momento estremo dell'esistenza.

Ci mancheranno i suoi racconti di un mondo ormai scomparso, vividi di ricordi e di aneddoti che lei conservava chiarissimi nella memoria, e che



più di una volta hanno contribuito a dare sostanza alle pagine dei libri di Mario. Mario, il buteleto che aveva visto nascere e crescere nella contrada, al quale la legavano un'amicizia e un affetto speciali. Ci mancherà il suo cantare a piena gola, con una generosità e una gioia di vivere che ora non si trovano più. Ci mancherà la sua vivacità, la sua felice essenza di folletto, il suo salire e scendere per scale ripide e consumate col piede leggero di una quindicenne, lei minuta novantenne che ancora andava a lavare i panni alla fontana di Obra. Ci mancherà il suo sorriso, quegli occhi

azzurri sgranati da bambina, quel suo modo franco e affettuoso di andare incontro agli esseri intorno, sempre benevola e calorosa, e insieme schiva, e timorosa di disturbare.

Ci mancherà lei, la Gina. La nostra Ginetta senza età, passata in mezzo alla durezza e alla fatica della vita con la leggerezza e l'eleganza di chi va a una festa da ballo. Ci mancherà sederci nella sua cucina a bere il caffè, mentre lei attizza il fuoco dentro la piccola fornella bianca d'altri tempi.

Ciao Gina. Grazie per aver camminato così soavemente su questa terra.

# Australiani sulla neve

**N**el mese di gennaio, poco dopo il periodo delle festività la Vallarsa e la terra trentina, hanno ospitato per una decina di giorni un gruppo di ragazzi e ragazze provenienti dalla lontana terra australiana, capitanati dall'esuberante Gianna Parmesan, che con la Vallarsa ha un legame di discendenza e di amicizia.

Il periodo di vacanza si è diviso tra giornate di puro divertimento trascorse sulle nevi della valle e dell'altipiano di Folgaria, e giornate in visita alla vicina Rovereto per ammirare l'influenza veneziana che caratterizza la città, il Mart, la Campana dei Caduti l'eremo di San Colombano.

La città di Rovereto con le sue mete

turistiche, e il comprensorio sciistico di Folgaria hanno sicuramente affascinato i giovani ospiti, ma non quanto la Vallarsa che invece ha saputo regalare magiche emozioni e conquistare con la sua semplicità.

Credo che la giornata che più entusiasmante e divertente sia stata quella trascorsa passeggiando e slittando sull'alpe di campogrosso, dove complice una splendida giornata di sole e la magica cornice offerta dalle Piccole Dolomiti e dal manto nevoso abbondante, hanno fatto sì che tutti si potessero divertire e svagare.

Pur arrivando da una terra, che non sembra portata per gli sport invernali, (infatti se pensiamo alla terra australiana

pensiamo al mare meraviglioso, la barriera corallina e vaste pianure dove corrono dingo e canguri) i nostri ospiti hanno dimostrato ottime qualità sia sugli sci che alla guida dello slittino.

E' stato molto bello vedere l'entusiasmo e la felicità, le emozioni che la nostra valle sa trasmettere, giunto il momento di partire per fare ritorno a casa una parte della Vallarsa è sicuramente rimasta nei loro cuori.

Ringraziamo quindi David, Kara, Brenda, Avril, per la loro visita e naturalmente Gianna che ha una volta di più unito la Vallarsa e l'Australia, un grazie speciale a Luna che è stata un elemento fondamentale per la buona riuscita di questa bella esperienza.

# Lettere

## ... c'è chi, con qualche imprecisione grammaticale, perché vive all'estero, testimonia il suo amore per la valle..

Signore, signori  
Mi chiamo Pierre Cobbe, figlio di Lina Cobbe (85 anni).  
E' con tanto interesse che leggio la rivista della valle.  
Vi ringrazio di mandare Vallarsa Notizie.

So che è un lavoro a farla e se se devo pagare qualcosa non ci sarà problemi. Vostre riviste sono sempre più belle da anno a anno. Per l'ultima (n.47) le foto sono veramente bellissime. Passionato di montagna, mi piace veder le foto da

Cima Posta o Cosmagnon. Avro una suggestione; dove si trova il punto (il luogo) della Valle dove si ha la più bella vista? Io penso saperlo.

Ancora grazie e arrivederci

*P.Cobbe*

## ... e chi, scavando nella memoria lontana, ricorda il passato...

Egregio S. Sindaco di Vallarsa  
Ringrazio voi tutti per il giornale che mi mandate.  
Io sono nato alle Aste l'1/2/28.  
Quando andavo a scuola a Sant'Anna

(dal 35) alle Aste eravamo 130 persone e 40 vacche. Per l'inverno si andava in montagna a fare il fieno, all'estate in malga.

L'inverno in stalla si faceva il for-

maggio ai Cumerlotti.

Ora all'estate non si munge più e li alpini dei Cumerlotti non fanno più il formaggio.

(.....)

### ali Alpini dei Cumerlotti:

Lunga e tortuosa sendeva la strada del Grappa fra sterpi, sassi e gracchiare di corvi.

Un legionario è dall'alba in cammino.

In mano ha fiori d'ignoto giardino e la fierezza, sul volto dipinta entra nel tempio e si pone in ginocchio presso

una tomba che ha un nome e una data e disse "Padre caduto sul Grappa, infuocato dormi sereno il tuo sonno di gloria. Sono tuo filio e a lungo ho marciato per dirti che avemmo vittoria e più l'avremmo ridillo ai compagni che ti stanno vicino. Porta la nuova al Gran

Capo, a Giardino questa medaglia che porto sul cuore. L'ebbi ascoltando la tua magica voce che rammentava il tuo puro valore.

*Arturo Aste*

## ‘NTRAMEZO A COL STROZ

Te venivi su pian pian  
 ‘ntramezo a col strozzo  
 cola to vesta longa ‘nfizà  
 sbiadia  
 sora te ghe metevi sempre  
 col grombial negro  
 dai fiori sparpaiai, rosi  
 en fazol griso sula testa calà sin sulle zie  
 ligà de drio da en gropo.

Quanti gropi m’è vegnù  
 ripensando a coi dì  
 quando ti te eri ti  
 e mi zugheo par someiarte.  
 Non te camini pù  
 ‘ntramezo a col strozzo  
 te sei sparia  
 ‘ntra i fiori rosi del to grombial.

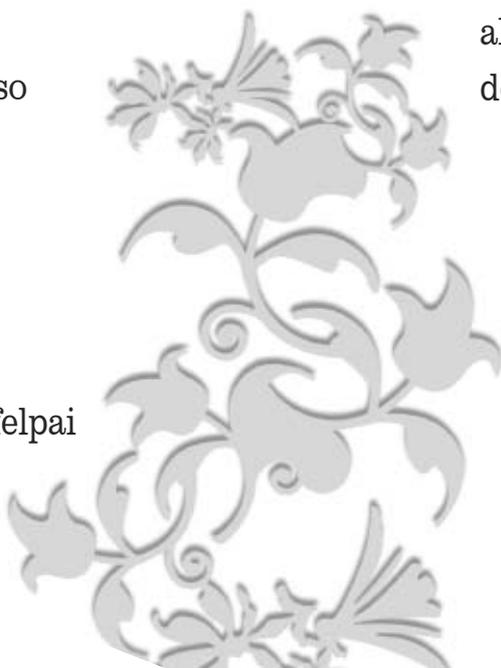
## NEBIA

No gò ‘gnancora capio, parché  
 ‘sta nebia  
 la me se ‘nrodola ‘ndoso  
 e la me scuerze  
 col so mantelon griso  
 ‘numidio de lagrime  
 la bagna la me mente  
 la lava la me anima  
 e la se move con pasi felpai  
 pian  
 par no farse sentir

## ‘NGUALNOTE

‘Ngualnote en Valarsa  
 al sole el se ‘nbusa  
 drio l’oro de ‘n spisèche  
 la luna la lè tènde fora  
 e disegual che lù sparse  
 la ven su dal Carpentà  
 a ònza a ònza  
 le stele a palponi  
 le va a pitocàr  
 en poco de lustro  
 par poder slusegàr  
 e sbregàr col negro  
 che ‘npirola la vale,  
 no ‘le gà gnancor capio  
 che tuto d’en boto  
 se ‘npiza mieri de lumini  
 par tuta la valda  
 e che la note la narà a sparir  
 par lasarghe al posto  
 ala luce de l’avenir  
 de n’altro dì.

Nadia Sartori



# Il comune delibera, il comune determina

Pubblichiamo di seguito uno stralcio delle delibere dei primi sei mesi del 2011. Per ragioni di spazio non possiamo pubblicarle tutte. Le potete trovare in versione integrale sul sito del comune [www.comune.vallarsa.tn.it](http://www.comune.vallarsa.tn.it)

## Delibere del Consiglio comunale da gennaio a giugno 2011

2	7.2.2011	Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013.-
4	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico di malga Siebe/Monte di mezzo per anni 5 ed operazioni conseguenti.
5	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico del baito dei gegheni in malga Storta per anni 5 ed operazioni conseguenti.
6	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico di un capanno di caccia sito a Campogrosso per anni 5 ed operazioni conseguenti.
7	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico di malga Campobiso per anni 6 ed operazioni conseguenti.
8	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico di malga Cheserle per anni 6 ed operazioni conseguenti.
9	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico di malga Pasubio/Cosmaion per anni 6 ed operazioni conseguenti.
10	2.3.2011	Sospensione dell'uso civico di malga Pozze per anni 6 ed operazioni conseguenti.
11	2.3.2011	Istituzione Denominazione Comunale di origine (De.C.O.) al fine di censire e valorizzare le attività ed i prodotti agro-alimentari del territorio.
12	2.3.2011	Approvazione convenzione per la gestione e/o supporto in tema di procedure di affidamento di appalti pubblici con l'Agenzia per i Servizi della P.A.T.
13	2.3.2011	Preso d'atto delle dimissioni del dott. Angheben Renato dal Comitato di redazione di Vallarsa Notizie e nomina del sostituto.
14	2.3.2011	Parere ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 17.10.2006 n. 12/L relativo alle modifiche allo Statuto della Casa di Riposo "don G. Cumer".
15	2.3.2011	Modifica regolamento cimiteriale.
16	2.3.2011	Modifica regolamento Comunale per la disciplina contrattuale
17	2.3.2011	Esame mozione del Gruppo Lega Nord: "Possibilità di rateizzazione da parte degli utenti del pagamento della tariffa per il servizio pubblico di fognatura e di acquedotto.
19	28.04.2011	Richiesta al Servizio Autonomie Locali della P.A.T., dell'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 – III comma – lett. c) -, in ordine all'estinzione del vincolo d'uso civico a carico della p.f. 421 in C.C. Vallarsa, avente una superficie di mq. 147 e contestuale apposizione di analogo vincolo sulle pp.ff. 8233/4, 8233/5, 8233/6, 8233/7, 8233/8, 8233/9, 8233/10 e 8233/15 in C.C. Vallarsa - loc.Streva - di complessivi mq 14.723.-
20	28.04.2011	Approvazione dello schema di convenzione con la Comunità della Vallagarina per l'assistenza tecnica in materia di predisposizione delle certificazioni di destinazione urbanistica.-
21	28.04.2011	Approvazione del rendiconto anno 2010 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Vallarsa.
22	7.6.2011	Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2010 del Comune di Vallarsa.
23	7.6.2011	Approvazione definitiva della 5^ variante al Piano Regolatore Generale.
24	7.6.2011	Ratifica della giunta n. 99 dd. 28 aprile 2011 concernente l'approvazione della 1^ variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011.

